# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 87 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | DOMENICA 13 APRILE 1941-XIX | TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 21665


# RISORGERE

Eppure... nonostante la raffica mordente degli esplosivi, i rombi, i tonfi, gli strappi, gli schianti della tempesta distruggitrice, oggi... Oggi il cuore degli uomini è come in ascolto. L'evento mistico si intreccia con i convulsi fenomeni umani.

L'onda acclamante dell'annunzio si spande dai loculi aperti come gole al primo tepido risveglio della stagione. Ma le campane hanno ancora spazio ove fremere ed ore in cui tripudiare? Curvi sotto la fragorosa tensione della lotta gli uomini hanno pause utili alla soavità del richiamo? Il tuono del nembo storico assorda il coro del giubilo cristiano e la durezza del ferreo attrito fuocheggiante scoraggia l'anelito dei sentimenti soavi?

No! Per le strade delle metropoli come lungo il sentiero dei borghi — guardate — la folla esce sollecita e quasi scintillante. Per un attimo la gioia stende i muscoli contratti dalla meditazione, schiara i volti e rinfresca i cuori. Tutto è mutato e nulla non è mutato. La natura non è paralitica, per il fatto che gli uomini si artigliano nel guizzo di un dramma storico ancora insoluto. Le prode hanno liste di tenera nuova freschezza decorativa e i campi allineano fioriture lievi come spume e candide come nuvole. Il germe attende sicuro sotto la coltre già scossa della terra piena di brividi fondi e di incensi aerei... Le leggi fisse della vita e della morte seguono il loro corso puntuale. Perchè così è stabilito da Dio. Oggi tocca alle fanfare dell'aurora di un nuovo ciclo vitale.

Così è per il misterioso empireo dell'anima. Nessun trasalimento esteriore può turbare l'ordine prestabilito della rinascita sempre rinnovata e benedicente. Il Cristianesimo è indeclinabile anche perchè esso solo ha svelato noi a noi medesimi: cioè ha letto nella profonda sostanza dell'uomo, e questa sostanza non muta.

Il combattente, nell'ora stessa in cui sotto il suo irto fardello di ferrame si inoltra sui territori contesi o sosta nel ridotto di protezione, spazia il suo cuore, alza il suo pensiero, capta, per le misteriose antenne della sensibilità, il presagio di questo giorno di vitroia e di liberazione. E l'anima ha una infusione di dolcezza purificatrice. Il s enso religioso della vita non che indebolirsi, si rafforza sotto le trafitture del duro cimento. L'uomo è a un rude contatto con le supreme responsabilità: tuta la statica minimizzatrice della mediocre e pietrificante comodità borghese è come sbaragliata e dissolta. L'uomo è nella difficoltà, nella rinuncia, nel contatto vasto e impegnativo con la famiglia nazionale. E la conseguenza è un ritorno a pensieri superiori, a visioni altimetriche, ad offerte virtuose. Sboccia il nome di Dio sulle pagine del nostro soldato, come si aprono le corolle nel campo rinverdito... Così la Provvidenza sa trarre dall'angolo oscuro della prova il filo di luce della speranza.

Pasqua significa « passaggio »: per gli antichi ebrei era il transito dall'arido deserto dell'esilio ai campi fertili della terra promessa. Per i cristiani l'ascesa dalle valli oscure della colpa alle cime ariose e illuminate della innocenza: dal peccato antico alla Grazia novella: dalla perdizione alla salvezza. Pasqua significa «pace» (e il primo saluto del Risorto fu appunto questo « pax vobis ») appunto perchè l'anima ristabilita nella giustizia e nella verità vive nella tranquillità dell'ordine, mentre la rissa è dentro e fuori degli esseri in conflitto con Dio e con il prossimo. Pasqua — dove la trionfante rivincita nella morte — significa Resurrezione. Cristo ha rovesciato il macigno che sigillava il sepolcro: ha schiantato la invisibile prigionia del sonno mortale: è asceso lampeggiando di grandezza, al Cielo riconquistato agli uomini. Festa massima del ciclo cristiano. Sul fatto della Redenzione basa tutta la nostra certezza: la nostra fierezza: la nostra allegrezza. Se Cristo ha spento la morte, egli — come era veramente uomo — è anche veramente Dio. La storia è un intreccio di negazioni e di affermazioni, di trionfi e di amaritudini, intorno a questo perno mistico: la Fede nella quotidiana onnipresente vittoria di Cristo sulle anime e sulla umanità.

Dopo duemila anni il fatto della Resurrezione interessa i cittadini della più raffinata civiltà del mondo. Dopo duemila anni, tuffati nel vortice di un immane conflitto terrestre, non siamo estranei, non siamo distratti, non siamo sordi e distaccati dal dolce e supremo clangore dell'annuncio incuorante. Chi ha orecchi da intendere, intende. Nelle prime linee del rischio, o in protette oasi di vita civile, tutti — o quasi — sollevano uno sguardo, sillabano una preghiera, credono e confidano...

Ma il Risorto esige a sua volta da ciascuno di noi una resurrezione. Innestati per la Grazia, nella sua stessa Vita, dobbiamo credere, volere agire con Lui in un risollevamento di giustizia, di verità, di carità, individuale e sociale. Risorgere, nella visione spirituale travolgitrice di ogni materialismo distruttivo e restrittivo; risorgere nella volontà di cooperare coi nostri simili, amando e vicini e lontani, pronti a superare con la rinuncia, a levigare con la comprensione ogni dissidio, ogni astio, ogni dislivello, individuale e sociale: risorgere nell'ansia e nella comprensione della purezza della vita e dei costumi, certi che solo una vita dominatrice degli istinti più bassi è degna di chiamarsi umana.

Risorgere per il bene della famiglia, della comunità sociale, della ascesa nazionale. Risorgere per l'ordine e l'equilibrio universale dei popoli. Risorgere per essere — dopo duemila anni di Cristianesimo — non piccoli, pedissequi, opachi uomini incollati al feroce divoramento del proprio piacere quotidiano, ma « esseri ». «creature» redente da Cristo e come tali spiritualmente intesi a comprendere, ad amare, a pregare, a santificare!

**r. m.**

# I nostri soldati a Lubiana

## La conquista di Sussak, Jesenice, Dibra e Ocrida - L'avanzata prosegue in Cirenaica L'affondamento di una torpediniera nemica

## BOLLETTINO N. 309

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

**Sul fronte Giulio abbiamo raggiunto Lesenici in Val Sava, la conca di Ziri e Sussak.**

**Nostre colonne, dopo avere infranto il dispositivo difensivo nemico, hanno ieri nel pomeriggio occupato la città di Lubiana. L'avanzata continua.**

**Nei dintorni di Zara e nei pressi di Ugliano, nostre formazioni aeree hanno bombardato apprestamenti difensivi e posizioni nemiche. Nella base aerea di Divulje, nuovamente bombardata, sono stati provocati vasti incendi. Sono state attaccate e mitragliate truppe nemiche e idrovolanti alla fonda: sei idrovolanti sono stati incendiati e altri due affondati. Nel canale di Cherca sono state attaccate tre torpediniere nemiche: una di esse è affondata e un'altra ha subito gravi danni.**

**Truppe italiane dall'Albania, dopo aspri combattimenti, hanno occupato Dibra ed Ocrida ad oriente del Lago omonimo, prendendo collegamento con le truppe tedesche provenienti da est. Sono stati catturati molti prigionieri e grandi quantità di armi e materiali.**

**Sul cielo di Malta, velivoli del C. A. T. hanno abbattuto in combattimenti aerei tre caccia britannici.**

**In Cirenaica continuano i movimenti delle colonne italo-tedesche: è stata occupata Ain El Gazala. Tra l'equipaggio di un aereo inglese catturato vi è un generale di Divisione.**

**Nell'Africa Orientale, aerei britannici hanno compiuto una incursione sulla nostra base di Gimma arrecando alcuni danni.**

(Stefani).

BASILEA, 12 sera

*La notizia dell'entrata delle truppe germaniche in Belgrado, data dalla stampa di Budapest, non è confermata.*

*Non di meno si considera imminente la caduta della Capitale. Lo Stato Maggiore jugoslavo, a quanto assicura l'agenzia inglese Exchange Telegraph, ammette che le truppe germaniche si trovavano stanotte ad una decina di chilometri da Belgrado, e che praticamente la città non ha nessuna difesa.*

*Anche l'Alto Comando greco in un bollettino ufficiale riferisce che le forze del Reich avanzano in direzione del Belgrado, respingendo i soldati jugoslavi che si ritirano combattendo, ma che hanno ricevuto l'ordine, allorchè i tedeschi saranno nelle immediate vicinanze, di non difendere la Capitale.*

*Le truppe tedesche operanti nel settore nord sono giunte alla Sava, e dopo aver occupato Daruvar, Jagodina e Kargujevac.*

*Secondo le ultime notizie, parte della colonna tedesca che ha occupato Prilep si è diretta verso il sud puntando su Florina nel cui territorio è già giunta. Questa nuova manovra ha condotto i nostri alleati alle spalle dello schieramento greco contro l'Albania, cioè ha creato un vero e proprio capovolgimento del fronte. Tale movimento ha tutta l'intenzione di spingersi a sud-ovest. Il poderoso cuneo riuscirebbe così a rompere la saldatura fra le Armate greche schierate contro l'Albania sulle alture del Pindo e il corpo centrale dell'esercito che si trova in Tessaglia, vicino al quale dovrebbe trovarsi quel contingente inglese che ancora non ha dato segno di vita.*

*Sugli altri sviluppi delle operazioni sul fronte greco, l'Alto Comando tedesco si è fatto frattanto di nuovo silenzioso. Questo riserbo corrisponde alle direttive del Comando tedesco di non mai comunicare le informazioni non necessarie sulle operazioni in corso. Sarà necessario attendere qualche giorno in attesa che maturi la nuova si- l'entrata in contatto con le forze tuazione strategica dipendente dal- del Corpo britannico.*

*Quale sarà lo sviluppo di questa nuova situazione è per altro già chiaramente indicato dagli attacchi aerei contro i trasporti inglesi alla fonda nel porto del Pireo: tagliare la via della ritirata ai britannici e preparare la nuova Dunkerque promessa dal Fuehrer nel suo messaggio alle truppe del 6 aprile.*

*L'aviazione ha dato, come sempre, allo sviluppo delle operazioni un largo appoggio.*

*Gli impianti militari di quelle zone di operazioni sono stati bombardati con successo. Stazioni ferroviarie e lunghi tratti di binario sui quali correvano trasporti militari sono stati distrutti. Sono stati pure affondati sulla Sava vapori adibiti al trasporto di materiale bellico Altri obiettivi dei bombardieri tedeschi sono stati caserme e magazzini di approvvigionamento nonchè aerodromi nemici. Durante questi ultimi attacchi sono stati distrutti aviorimesse rifugi per truppa e dieci apparecchi in procinto di decollare.*

*Un comunicato del capo di Stato maggiore dell'esercito ungherese comunica: « Le nostre truppe hanno forzato l'undici aprile, nel triangool del fiume Drava, ed il dodici aprile, nella regione tra il Danubio ed il Tibisco, in più parti, la cintura di fortificazioni jugoslave. L'avanzata continua con slancio ».*

*Il comando della difesa controaerea ungherese comunica che, nel corso della giornata di ieri, l'attività dell'aviazione jugoslava è stata scarsa. In seguito all'apparizione di apparecchi serbi è stato necessario dare l'allarme sui territori situati in direzione della frontiera, ma non si sono avuti bombardamenti in nessuna località. Un apparecchio serbo, che volava ad altissima quota, ha sorvolato la Transilvania in direzione di Nyregyhaza. L'equipaggio dell'apparecchio serbo che ha atterrato forzatamente giovedì è costituito da due ufficiali e cinque sottufficiali che sono salvi e sani, ma l'apparecchio è seriamente danneggiato.*

*Notizie successive informano che le truppe ungheresi hanno occupato la città di Maria Teresiopoli.*

*La Jugoslavia colpita al cuore in direzione di Belgrado, con la Croazia che si proclama indipendente, co ni lpugnale di Nisc nel fianco, con la separazione completa degli amici inglesi e americani, si trova priva di vie dei rifornimenti essenziali per una lunga resistenza. La quale è ormai ristretta alla parte centrale de lterritorio, ma l'insistenza della pressione su Nisc prelude certamente a tagliare un altro setore jugoslavo puntando al congiungimento con l'estremità settentrionali delle armate italiane in Albania.*

*Dopo il raggiungimento del reggimento dei nostri bersaglieri con il reggimento «Hitler» nella zona di Ocrida, la posizione dell'esercito jugoslavo si è fatta critica.*

*La manovra a tenaglia, tipica di tute le operazioni tedesche di questa guerra. è completamente riuscita sia con la branca sinistra che ha occupato Salonicco tagliando l'ala destra dell'esercito greco, sia con la branca destra che ha attraversato il Vardar prendendo Uskub, Prilep e Monastir ed arrivando infine a congiungersi con le truppe italiane provenienti dall'Albania e avanzanti lungo il lago d'Ocrida.*

*Deto congiungimento è avvenuto sulla sponda orientale delle acque che si trovano in territorio nemico subito dopo il confine albanese.*

*Anche al più profano in materia militare risulta chiara l'importanza di questo avvenimento destinato ad avere una ripercussione strategica di primo piano negli ulteriori sviluppi della campagna balcanica.*

*Gli eserciti jugoslavi hanno in primo luogo perduto ogni contatto con gli alleati anglo-greci e sono ora abbandonati a se stessi in balia delle diverse colonne italiane e germaniche che allungano rapidamente i loro tentacoli a ghermire la preda che non può più sfuggire.*

*La manovra che riuscì agli austro tedeschi durante l'altra guerra, in due mesi, viene ripetuta ora dagli italo-germanici.*

*Da Londra si apprende che le truppe britanniche intenderebbero costituire una linnea di resistenza tra Edessa e Caterina, località situata nel golfo di Thermaica. Le forze britanniche ed i loro alleati terrebbero la catena di montagne, che comincia sulla riva del fiume Kara e termina con l' Olimpo. Questa linea sbarra il passaggio per la Tessaglia cuore della Grecia. Data la rapida avanzata delle divisioni corazzate tedesche a Londra si attendono duri combattimenti nei prossimi giorni.*

*Osservatori neutrali ad Atene, lasciano capire che gli inglesi vanno già cercando non solo una seconda linea di difesa ma anche una sicura via di scampo. Di positivo risulta a questo proposito che: 1) numerose navi da trasporto che avevano scaricato truppe e materiale bellico al Pireo e che avrebbero dovuto tornare in Egitto per prendervi altro materiale, sono state trattenute per ordine delle autorità britanniche. Ciò significa che non vi è alcuna intenzione di inviare in Grecia altri aiuti, e che si tengono pronte le navi per l'eventualità del solito sgombero; 2) secondo informazioni «Reuter» si è rinunziato di affidare il comando supremo delle forze alleate al gen. Wawell. Si è creduto opportuno, invece, inviare ad Atene il gen. Wilson, il quale per altro dovrà sottostare al comandante in capo dell'Esercito greco, gen. Papagos.*

## La Camera bulgara rende omaggio ai combattenti italo-tedeschi

SOFIA, 12 sera

Alla seduta di chiusura della Sobranie, aggiornatasi fino al mese prossimo, il Presidente Logofetov ha pronunciato un discorso dicendo che dal 6 aprile in poi la Camera assiste a grandi eventi che hanno sorpreso il mondo.

«Dobbiamo ringraziare Hitler e Mussolini a nome della Camera e del popolo bulgaro per tutto quello che hanno fatto per la Bulgaria». Il Presidente ha aggiunto che in segno di rispetto e di gratitudine per i combattenti degli Eserciti tedesco e italiano, i deputati si alzassero e rendessero il loro omaggio. Il Presidente Logofetov ha concluso invitando la Camera a rendere omaggio a Re Boris ed invitando tutto il popolo bulgaro a mostrarsi sempre più unito e compatto intorno alla figura del suo Re.

Le vittorie dei soldati dell'Asse sul fronte balcanico sono accolte con vasta risonanza in Bulgaria dove la stampa mette in risalto la notizia della conquista di Ocrida da parte delle truppe italiane ed il loro congiungimento con quelle tedesche avanzanti da est. A tale fatto i circoli politici ed i giornali bulgari attribuiscono grande valore per l'ulteriore sviluppo delle operazioni.

## Smentita a una informazione americana

ROMA, 12

*Notizie da Nuova York hanno diramato che « dopo intensa preparazione di artiglieria e un combattimento durato parecchie ore la terza e quarta armata jugoslava hanno occupato Scutari ».*

*E' inutile dire che la notizia è falsa di sana pianta.*

## 700 giapponesi rimpatriati dagli Stati Uniti

YOKOHALMA, 12

Proveniente dagli Stati Uniti è giunto oggi il piroscafo «Tatuta», a bordo del quale hanno viaggiato oltre 700 cittadini giapponesi che hanno lasciato gli Stati Uniti. Si tratta per la maggior parte di uomini d'affari, i quali rientrano in patria, data l'impossibilità di svolgere la propria attività negli Stati Uniti a causa dell'ostilità verso il Giappone e dei provvedimenti dei Governo di Washington.

## Oggi il Pontefice rivolgerà ai fedeli di tutto il mondo un radio-messaggio

CITTA' DEL VATICANO, 12

*Come abbiamo già annunciato domani, Domenica di Resurrezione, alle ore 13, il Sommo Pontefice rivolgerà ai fedeli di tutto il mondo un Suo messaggio, che sarà radiodiffuso dalla Radio Vaticana. Il Messaggio si concluderà con la solenne Benedizione Papale, a cui è annessa l'indulgenza plenaria, da lucrarsi alle prescritte condizioni.*

*Immediatamente dopo la Benedizione, impartita dal Santo Padre, seguiranno simultaneamente le letture delle versioni in lingua spagnola, francese, ungherese, inglese, in collegamento con varie Stazioni trasmittenti di Europa ed America. L'ordine, poi, delle letture in varie lingue, fatte successivamente dalla Stazione radiovaticana (metri 31,05 e 19,84) avverrà precisamente nel modo seguente: subito dopo la Benedizione del Santo Padre, seguirà la versione in spagnolo; alle 13,45 la versione tedesca; alle 14,15 la versione inglese; alle 14,45 la versione portoghese; alle 15,15 la versione polacca.*

### Venerdì Santo in Spagna

## La tradizionale processione del "silenzio"

MADRID, 12 sera

*E' stato celebrato ieri solennemente il Venerdì Santo. Numerose processioni, seguite da colonne interminabili di popolo, hanno attraversato la città durante il giorno.*

*Alle ore 22 si è svolta la tradizionale processione del «silenzio» che dall'evento della Repubblica non era stata più celebrata.*

*Vi hanno partecipato autorità e popolo madrileni e rappresentanze dell'Esercito e della Falange scortanti le confraternite la cui sfilata, attraverso la città, sfarzosamente illuminata è durata sino alle prime ore del mattino.*

### IN ROMANIA

## Tradimento e spionaggio puniti con la pena di morte

BUCAREST, 12 sera

Un decreto pubblicato oggi modifica la pena per il delitto di tradimento e di spionaggio. Finora tale pena era dei lavori forzati a vita. Da oggi in poi il tradimento e lo spionaggio sono puniti in Romania con la condanna a morte. La pena di morte per tali casi si applica anche ai cittadini di nazionalità straniera.

## A BELGRADO c'è una piccola chiesa

*Del titolo di città bianca Belgrado è debitrice non solo all'etimologia, ma anche ...al diritto internazionale e alla realtà metereologica.*

*Al diritto internazionale perchè la capitale della Jugoslavia si è qualificata « indifesa », « aperta». Alla realtà metereologica perchè, nella stagione invernale, le nevicate sono frequenti e copiose.*

*Appunto sotto mezzo metro di neve, si è rivelata al nostro sguardo, un paio d'anni fa, in un'alba algida di Capodanno.*

*Sulla distesa candida, lungo i marciapiedi, la morente allegria dei nottambuli, che avevano festeggiato il San Silvestro più da pagani che da cristiani (ma non è certo questa, purtroppo, una prerogativa monopolizzata dagli abitanti di Belgrado), aveva disseminato spruzzi multicolori di coriandoli.*

*Si andava con un compagno di viaggio — la testa china controvento sotto la sferza gelida, scorticante dell'aria mattutina — alla ricerca di una chiesa cattolica. Impresa non delle più facili. I cattolici, a Belgrado, sono una piccola minoranza sommersa dall'alta marea degli ortodossi, dei mussulmani, dei protestanti nonchè degli ebrei.*

*(Per l'esattezza. Le statistiche religiose della Jugoslavia intera precisano: ortodossi 48,7 per cento, cattolici di rito latino 37,5 per cento — addensati in Croazia e Slovenia —, mussulmani 11,2 per cento, protestanti 1,8 per cento, cattolici di rito orientale 44671, israeliti 68405).*

*Alla fine, con l'aiuto di Dio, nonchè con quello di qualche passante benevolo, la chiesa cattolica fu rintracciata. Era una piccola chiesa, anzi un oratorio, una cappella: umile e bianca, all'ombra di grandi edifici moderni costruiti — per contrasto alla definizione cromatica di cui sopra — proprio in pietra rossa.*

*Grandi edifici* moderni. *Quest'ultima indicazione, a badar bene, è assolutamente pleonastica, perchè Belgrado — qual'era fino a pochi giorni addietro — appariva in tutto e per tutto di costruzione recentissima. Infatti, pressochè rasa al suolo nell'altra guerra, rinacque dalle macerie con linee fresche e nuove, in una simmetria perfetta di piazze, di viali, di giardini.*

*Ora, di nuovo, è la guerra, fatalmente sconvolgitrice. Quali danni Belgrado avrà sofferto e dovrà soffrire?*

*Conforta il cuore sperare che la piccola chiesa, la quale ci ospitò fuggevolmente quasi pellegrini, sia rimasta intatta fra il dirompere delle bombe. Era intitolata a Cristo Re; e in questo giorno di gioia pasquale — pur fra tante trepidazioni — è dolce pensare che essa simboleggi la santità di un rifugio, di una fortezza spirituale, incrollabile tra le raffiche degli esplosivi, indenne tra la devastazione del fuoco.*

*Cristo Re — in onore del quale proprio a Lubiana, dove ieri sono entrate le gloriose armi italiane, fu celebrato appunto l'ultimo Congresso internazionale della Regalità di Cristo — non è solo un simbolo: è una realtà mistica e concreta, a cui i popoli guardano anelando — in questa Pasqua cruenta — la resurrezione dell'ordine, della giustizia, della carità.*

**Egidio Cabianca**

## Lo scambio dei messaggi fra Hitler e il Duce

**BERLINO, 12 sera**

Il Fuehrer ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

**« Duce, nel momento in cui, per la prima volta, formazioni tedesche e italiane si stringono la mano nel teatro di guerra jugoslavo, vi saluto di tutto cuore con cameratismo fedelissimo: ADOLFO HITLER ».**

Il Duce ha così risposto:

**« L'incontro dei reparti italiani e germanici in territorio jugoslavo consacra, ancora una volta, l'unione delle nostre forze tese al raggiungimento della comune vittoria. Accogliete il mio cordiale e cameratesco saluto: MUSSOLINI ».**

## Perchè i greci dell'est non hanno potuto resistere

ISTAMBUL, 12 sera

Il portavoce del Ministero greco delle Informazioni, a proposito delle operazioni svoltesi lungo la frontiera bulgara, ha dichiarato, tra l'altro, che è stato impossibile impedire l'ingresso delle truppe germaniche nelle città dell'est, «perchè i fucili e le baionette non potevano resistere a lungo contro le macchine motorizzate, tanto più che il grosso delle truppe greche era trattenuto alla frontiera albanese dagli italiani, lasciando così molto ridotta la copertura estrema».

## Il figlio di Roosevelt inviato come osservatore al Cairo?

NUOVA YORK, 12 sera

I giornali annunciano come probabile l'invio del figlio di Roosevelt, capitano James Roosevelt, come osservatore al Cairo. Egli si è recato, però, prima in California dove, in questi giorni si deve sposare. Il Presidente non assisterà, a quanto pare, al matrimonio, ma la Presidentessa ha annunciato il suo arrivo.

# Panorama cinematografico

Per quanto mi sia ingegnato di spremere e spremere... dalla mia testa non son più venute fuori nè la trama nè i particolari della vicenda di Marco Visconti che ai tempi in cui avevo capelli biondi e occhi limpidi mi aveva deliziato. La cosa si spiega. La lettura del libro del Grossi è avvenuta qualcosa come trent'anni fa... dopo di allora, per non parlar d'altro, dirò che avrò letto qualche centinaio di altri romanzi, un migliaio di commedie... e non parliamo di articoli. Per cui voi già avete capito: non ricordo più tre parole di quel romanzo che pur a suo tempo mi aveva appassionato.

## Dal romanzo alla pellicola

Per cui davanti alla pellicola mi sono trovato digiuno di storia e di letteratura... Però mi è parso di aver capito che le pellicole saranno una bella cosa, ma quando per farle vanno a pescare i soggetti nei romanzi per renderli cinematografici i signori riduttori e sceneggiatori debbono farne di acrobazie! E quando poi dei romanzi debbono ridurre, diciamo così, la psicologia, allora il guaio è anche più serio. Nel romanzo l'autore ha a sua disposizione pagine e pagine e allora dipinge, scava e bulina; ti «fa il carattere», come dicono gli uomini di teatro, e se l'uomo di penna sa il fatto suo ti viene fuori veramente l'anima del personaggio.

Ma al cinematografo gli uomini che debbono farti il «film» non hanno troppi metri di pellicola a disposizione. Debbono dire il molto nel poco; non debbono passare le due ore di proiezione... anzi meno perchè nelle due ore ci deve stare dentro anche il «Luce» e i campioni delle pellicole che saranno proiettate in seguito e in più una coda di pubblicità sull'acqua di Colonia o sui mobili stile novecento... e allora come si può offrire in un'ora e cinquanta un romanzo intero?

Ne deriva che il *Marco Visconti* cinematografico ha una prima parte molto riassuntiva e vaga in cui nel poco ci deve stare il molto, mentre ha una seconda parte molto più chiara perchè la vicenda viene veramente al nocciolo e allora ha il potere di prendere l'animo dello spettatore. Il quale se fosse un po' di gusto sottile, dovrebbe domandarsi dove stia di casa tutta quella potenza e quella bravura che dicono abbia il nostro Marco perchè in pellicola non si vede, mentre invece ci fanno vedere il trapasso — attenzione! — psicologico di Marco che dopo aver avuto idee storte attorno a Bice del Balzo — che è innamorata di suo cugino Ottorino Visconti — da Marco allevato e amato come un fratello — (e le ha tanto storte le idee che ha divisato di ammazzare il bravo Ottorino per sposare Bice del Balzo), corregge i suoi propositi, li raddrizza e da persecutore di Ottorino ne diventa il magnanimo difensore, insegue il tristo cugino Lodrisio che ha rapito la fanciulla e grazie alla bravura di un famiglio riesce ad aver ragione del perfido che viene ferito mortalmente di spada. Questi pur malconcio come è, riesce tuttavia a scoccare dall'alto del castello una freccia nella schiena a Marco il quale ha appena il tempo di ritornare al bravo Ottorino la sua fidanzata e poi andar a spirare in chiesa ai piedi dell'altare. Non ricordo più — ah, la memoria! — se questa sia una trovata del romanziere o del regista... ma mi sembra alquanto artificiosa.

Gli attori hanno fatto tutti bene. Bravo il Ninchi nei panni di Marco Visconti; bravo il giovane Villa nella parte di Ottorino; brava la Lotti nella parte di Bice e non meno bravo Alberto Capozzi — chi si rivede! — che fu un tempo il divo del cinema muto, e che ragazzo andavo ad ammirare quando entrava e usciva dagli stabilimenti Pasquali di Torino. E anche qui, se vi interessa saperlo, è questione anno più anno meno di venticinque anni fa. Dopo tanto... silenzio (trattandosi del muto siamo a posto), Capozzi ha parlato e se l'è cavata bene a differenza di tanti, si potrebbe quasi dire, di tutti quelli che già sovrani nel muto sono stati detronizzati dal parlato. Capozzi ha interpretato bene la parte di Lodrisio e come fellone se l'è cavata egregiamente.

## Un soggetto sciupato

A me pare che Biancoli, autore e regista del «film» dal titolo poetico *Il sogno di tutti*, abbia sciupato un soggetto che poteva riuscire una cosa molto bella e molto poetica, e l'abbia sciupato con qualcosa di accessorio che, secondo noi uomini dalla moralità un tantino suscettibile, poteva benissimo lasciar da parte. E' una cosa minima nel complesso, ma è quella che rovina tutto il lavoro. *Il sogno di tutti*, se abbiamo ben capito, è la paternità. Lo spunto della pellicola cammina su un fil di rasoio... ma vi cammina con tanta prudenza e, diremmo, con tanta delicatezza che avremmo anche potuto passarci sopra e fingere di non capire. Il punto di partenza è il fallo di una indossatrice, di quelle giovani carine — si dice così nel parlare di oggi giorno — che essendo carine, finiscono quasi sempre per compiere qualche sciocchezza. E la sciocchezza l'indossatrice in questione l'ha infatti compiuta, ma quando noi siamo chiamati a esserne informati la cosa è lontana e la pellicola si svolge precisamente attorno a questa situazione: che l'indossatrice cerca di introdurre in casa sua (cioè presso padre e madre portinai di uno stabile milanese), il suo piccolo di sei mesi. E non sa far di meglio che deporlo su una sedia presso il portone... Là lo trovano e incominciano le indagini per sapere di chi è figlio. E qui il procedimento è in tutto analogo a quello della pellicola francese *Dietro la facciata*. In Francia la polizia suona a ogni porta per trovare un certo delinquente e dietro ogni porta si offre un quadro diverso, con tipi diversi, con avventure diverse, e quasi sempre non edificanti; però occorre dirlo con una potenza che prende. Da noi, dietro ogni porta c'è forse il papa del piccolo, forse non c'è... ma ci sono tipi gustosi come la Galli, come Coop, come i due De Filippo — Eduardo ci dà un bell'esemplare di professore... scorbutico e pieno di cuore, un professore che ricorda un po' il signor Agostino Toti del pirandelliano *Pensaci Giacomino* —; vi sono altri tipi come il bravo Paolo Stoppa, veramente ameno nelle vesti di sfortunato assicuratore «zeneise», e c'è infine la signora Paolieri nelle vesti di una fatalona dai costumi tutt'altro che edificanti e dentro a un suo armadio troviamo altresì Gino Cervi, che qui Biancoli ha voluto presentarci in funzione di ganimede, funzione tanto cara alle commedie parigine di vent'anni fa quando con nome molto significativo venivano chiamate «pochades». Ed è appunto questa trovata con il relativo contorno che rovina tutta la commedia. La mano leggera si appesantisce e la pellicola per noi sbanda.

## Un titolo indecifrabile

Per cui *Il sogno di tutti*, che era anche il nostro, quello cioè di trovare una buona e sana e lieve commedia attorno a un pargolo in cerca del papà, non si realizza. E ce ne spiace, perchè dietro la facciata di una casa italiana avremmo sperato di trovare di meglio. Ah, sì, infine c'è il matrimonio... il papà c'è, la mammina anche (è Luisella Beghi), che però non ci ha soddisfatti appieno; poi ci sono Paola Borboni brava portinaia e madre poco avveduta assieme al poco avveduto marito Bonecchi, i quali diventano nonni. E così secondo Biancoli, la morale sarebbe salva. Per noi invece è compromessa... e passiamo oltre.

*La volpe insanguinata* è una pellicola tedesca che ricostruisce un episodio della lotta della verde Irlanda contro l'oppressione inglese. E' un anello di quella dolorosa catena che il cattolico popolo irlandese ha combattuto per la sua libertà. La «Tobis» ha dato vita alla vicenda drammatica — e in certi punti non sempre persuasiva — con bella vigoria e con senso di misura. In simile genere di pellicola è facile cadere nella rettorica e questa a dir il vero è stata evitata. Ma non è stata evitata certa situazione — come dire? — sentimentale, che nuoce.

Infatti nel dramma del popolo irlandese è inserito il dramma di un giudice inglese che ha sposato una irlandese e le conseguenze di questa unione, non bene assortita, offrono lo spunto a una situazione in cui il sacramento del matrimonio non ne esce certo aureolato. E perciò noi non possiamo non deplorare la cosa e nel medesimo tempo non rammaricarcene.

Perchè tutto quanto riguarda l'Irlanda non può riuscire indifferente ai cattolici italiani. Sia detto poi per incidenza, che non siamo riusciti a capire che cosa ci stia a fare quel titolo e che cosa voglia significare. O è troppo ermetico o è troppo simbolico: nell'un caso e nell'altro è indecifrabile. E' davvero una caccia alla volpe per scovare che c'entri la medesima. Ma non abbiamo fatto bersaglio.

## Ah quel manifesto!

Un manifesto pubblicitario presenta almeno una dozzina di mani che puntate sul viso di John Carrol, gli dicono: Tu sei un criminale. Allora si va al cinema per fare la conoscenza di questo criminale americano (un *gangster* insomma) e non si riesce bene a capire perchè lo chiamino un criminale. Prima di tutto a dirglielo è uno solo: il giudice del distretto, trovatello quanto il nostro Carrol, allevati assieme all'ospizio, poi perdutisi di vista e che si rincontrano giusto in tempo... per dar vita al «film». Senonchè il primo è diventato un magistrato e il secondo tenutario di caffè dove — dice il giudice — si fanno cose poco pulite e di sale da gioco semiclandestine. Di queste ne intravvediamo una per un paio di minuti... e poi più nulla. Insomma bisogna credere sulla parola del giudice che Carrol è un criminale. Ma poi succede che lo vediamo adottare prima per gioco — o meglio per interesse — un simpatico ragazzino per il quale piglia vera affezione cosicchè viene via conquistato da lui. E il ragazzino molto intelligente, nella casa di Carrol scopre alcune cose non belle e quindi gli rende un grande servizio facendogli cacciare l'amica e l'agente pubblicitario. Poi scappano per non farsi acciuffare dalla giustizia, che per una ingenuità del bambino viene a scoprire dove i due si trovano. Il bimbo tenta il possibile per far fuggire il suo amico, ma inutilmente perchè questi viene sorpreso e arrestato, non prima però che riesca a salvare il bambino caduto in acqua mentre tentava di far giungere a riva una barca che avrebbe dovuto permettere al criminale (?) di mettersi in salvo. Il giudice davanti a questo gesto di bontà si intenerisce e mentre la pellicola termina si intravvede che egli sarà indulgente verso il *gangster* dimostratosi così di buon cuore. Un pubblico di bocca buona potrà anche gradire questa pellicola americana che ai pubblici smaliziati sembrerà alquanto giulebbosa... La solita «amica» del delinquente ha qui un ruolo modesto e non provocante. E' insomma modesta pellicola che le nostre Commissioni includono tra quelle che con «qualche taglio» possono andare.

**Carlo Trabucco**

*In punta di penna*

# Piccolo mondo antico

*Questa volta lo spunto del corsivo — che dedichiamo ai pessimisti... perchè si convertano e vivano — non andiamo a pescarlo negli altri giornali. Non occorre partire per una lunga avventura peripatetica e gettare la lenza in acque lontane. Sfogliamo lye nostre edizioni provinciali. (non è una cosa facile perchè sono molte, come sapete) e passiamo in rassegna segnatamente quella vicentina. Non è un pretesto qualunque. E' una buona occasione.*

*Non per nulla nella città berica è stato proiettato per la prima volta in Italia (e nel mondo) il nuovo film tratto da* Piccolo mondo antico.

*(A proposito: si prepara anche un'altra edizione cinematografica dei* Promessi Sposi. *Sarebbe curioso indagare il perchè di questo ritorno degli « operatori » ai romanzi classici della letteratura nazionale. Ma questo è argomento gelosamente riservato ai critici ufficiali di terza pagina).*

*Non è interessante accertare le reazioni del « pubblico » al primo incontro con la pellicola nuovissima?*

*Infatti le accoglienze degli spettatori al film sono state...*

*Ebbene, non vi diremo quali sono state.*

*Nella stessa pagina c'è una noterella di cronaca che ci attrae di più. Lasciamo in disparte la recensione cinematografica. Ha perduto ogni interesse nel momento stesso in cui lo sguardo si è fatto ipnotizzare dal titolo di una breve intervista, intitolata « Belle famiglie cristiane e italiane ». La firma è quella di Don Federico Mastrorigo, nella cui anima si associano la vocazione dell'apostolato e quella dell'artista. Di recente nella sua millenaria chiesa di Sant'Agostino, scotto la corteccia secolare delle moltiplicate imbiancature, egli ha scoperto l'esistenza di antichi affreschi — prezioso patrimonio di bellezza e di fede.*

*Ora, che cos'altro avrà trovato di nuovo con la sua generosa irrequietupdine di a esploratore domestico?...*

*Qualche cosa che vale quanto e più degli ammiratissimi affreschi: una famiglia di 17 figli, dei quali sei suore e due sacerdoti. Una nidiata prodigiosa e non solo dal punto di vista numeriso della demografia. Tutto un seminario attorno ad un focolare. Qualcuno, da sotto la grondaia, ha mosso le ali e ha spiccato un volo per lidi lontani. Due dei religiosi sono laggiù nell'Impero del Sol Levante, a predicare quella Religione, di cui Josuke Matsuoka, giorni addietro, ha visitato la centrale motrice, accolto con gli accenti della sua lingua enigmatica.*

*Il padre di questa famiglia, per tanti titoli eccezionale? Un sorvegliante ferroviere.*

*La madre? Un'umilissima donna del popolo. Ma quale ricchezza di ispirazione evangelica, di carattere cristiano!*

*Gente di questa tempra, col suo esempio abbagliante, rimasto per tanto tempo sepolto nel nascondimento più assoluto, vale quanto un capolavoro di apologetica. E più.*

*Piccolo mondo antico? o, è anche grande mondo moderno. Grande della grandezza cristiana, verso la quale pur cercò di sollevarsi — e talvolta fallì alla mèta — il romanziere vicentino cantor dell'*Ombretta sdegnosa *del Missisipi.*

**Eka.**

# Notizie Vaticane

## S. E. il Vescovo di Carpi eletto Arcivescovo Principe di Trento

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il S. Padre si è degnato di elevare alla Chiesa Arcivescovile di Trento S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Carlo de Ferrari, Stimatino, Vescovo di Carpi.

*S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Carlo De Ferrari, Nobile di Francatorre, Stimatino, Vescovo di Carpi, che il S. Padre ha destinato alla Archidiocesi di Trento, è nato a Montichiari di Bolzano il 2 ottobre 1885. Ordinato Sacerdote nel 1909 si laureava in Diritto Canonico all'Apollinare. Ha svolto la molteplice attività nelle varie Case dell'Ordine, dedicandosi particolarmente ai giovani. Fu all'Estero Visitatore, per incarico della Congregazione della quale ebbe varii incarichi importanti.*

*A Roma resse la Parrocchia di S. Croce sulla Via Flaminia, essendo contemporaneamente rappresentante dell'Autorità Ecclesiastica presso la Autorità governativa per la costituzione e la scelta dei Cappellani dell'O. N. B., Ispettore delle Scuole di Religione della Diocesi, Esaminatore Apostolico del Clero Romano e Consultore di varie Congregazioni. Trasferito a Udine vi resse l'ufficio di Direttore del Collegio Arcivescovile « Bertoni ». Preconizzato Vescovo di Carpi nel Concistoro del 16 dicembre 1935 fu consacrato a Roma il 12 gennaio 1936 prendendo possesso della Diocesi l'11 febbraio successivo. Larga eco di consensi ha suscitato la nomina a Carpi ed a Trento dove si sono immediatamente avute le prime manifestazioni di filiale omaggio al novello Pastore.*

## Nuovi Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Trento mons. Carlo de Ferrari, Vescovo di Carpi; ha nominato Vescovo titolare di Lebesso il Sac. Giuseppe Wendel, Rettore del Convitto Vescovile di S. Giuseppe di Spira nominandolo nello stesso tempo coadiutore con futura successione del Vescovo di Spira. Ha nominato Vescovo titolare di Gargala il Sac. Giuseppe Calasanzio Fliesser professore di Diritto canonico nel Seminario Maggiore della Diocesi di Linz, nominandolo contemporaneamente ausiliare del Vescovo di Linz.

## La Benedizione dell'appartamento pontificio

CITTA' DEL VATICANO, 12

Nessuna speciale cerimonia si è svolta stamane nel Palazzo Apostolico. S. E. mons. De Romanis, Vescovo di Porfirio, Sagrista di Sua Santità, ha proceduto alla Benedizione dell'appartamento pontificio. Il Parroco della Città del Vaticano ha benedetto gli apartamenti del Cardinale Segretario di Stato e degli altri Cardinali, dimoranti nella Città stessa. Quindi coadiuvato dai Vice parroci, ha proceduto alla benedizione dei vari locali ed Uffici dei quartieri e delle abitazioni dei cittadini e dimoranti nello Stato della Città del Vaticano.

## Il primo bollettino di guerra ungherese

BUDAPEST, 12

Il Capo di S. M. degli Honved comunica:

« Le nostre truppe hanno durante la giornata dell'11 aprile raggiunto gli obiettivi prestabiliti lottando contro il nemico che dalle fortezze ha dato prova di accanita resistenza ». Questo è il primo bollettino di guerra ungherese.

## Perchè ha capitolato un'armata greca

LISBONA, 12

Grande impressione ha fatto la notizia che gli inglesi hanno fatto saltare il ponte sul Wardar senza preoccuparsi delle divisioni greche che rimanevano al di là del fiume, esposte all'inseguimento germanico. Il fatto è stato confermato dal generale Bacopulos, comandante dell'armata greca di Macedonia, il quale ha anzi dichiarato che è in seguito a tale fatto che il comando greco ha deciso la capitolazione dell'armata la quale non aveva più nessuna possibilità di ripiegare.

## Attacco aereo serbo contro una città ungherese

BUDAPEST, 12

Ufficialmente si comunica che 6 apparecchi hanno attaccato ieri la città di frontiera di Kelebia, prima sorvolando la città al alta quota e allontanandosi, e poi, poco dopo facendovi ritorno e mitragliando da bassa quota la popolazione civile che si trovava per le strade e per le piazze. Si deplorano 13 feriti gravi. La stazione ferroviaria è stata colpita e due locomotive gravemente danneggiate. Nei dintorni del villaggio di Koeled hanno atterrato oggi due aeroplani serbi. I componenti gli equipaggi sono stati fatti prigionieri.

## Piroscafo francese sequestrato dagli inglesi?

SCIANGAI, 12 sera

Da vari giorni non si hanno più notizie del piroscafo mercantile francese «Dargathan» di 15 mila tonnellate partito da Saigon diretto a Sciangai. L'ultima radio ricevuta dava il piroscafo nelle acque di Hong Kong. Si suppone che il «Dargathan» sia stato fermato da una nave da guerra inglese e condotto ad Hong Kong e ivi internato.

## Un proiettile inesploso ferisce due ragazzi

LECCO, 12 sera

Due bambini, rispettivamente di 11 e 14 anni, Angelo e Alfredo Invernizzi, entrambi da Cremeno, stavano rastrellando delle foglie in un bosco dove la scorsa estate si sono svolte manovre militari. Improvvisamente una forte detonazione faceva accorrere alcuni contadini che lavoravano nelle vicinanze, i quali rinvenivano i due ragazzi a terra entrambi gravemente feriti. Si ritiene che un ordigno esplosivo sfuggito al rastrellamento già effettuato, urtato da uno dei ragazzi con il rastrello, sia scoppiato causando la disgrazia.

## La Sezione laureati dell'A. C. I.

ROMA, 12 sera

Si crede che il laureato, per il solo fatto che ha dietro di sè un lungo periodo di studi e generalmente occupa nella Società un posto elevato, non abbia più bisogno, nemmeno dal punto di vista religioso, di ricevere nulla dagli altri, ma abbia solo il dovere di dare lui altri altri. E' un errore. Proprio anzi la sua posizione eccezionale, che lo isola in qualche modo dagli altri e lo mette di fronte a responsabilità più gravi, crea per lui pericoli e difficoltà particolari, a superare le quali sono necessari spesso una fermezza di convinzioni e una forza di volontà non comuni. La lontananza dalla famiglia e dalla Parrocchia di origine, le preoccupazioni professionali, specie nei primi anni, talvolta così assorbenti da soffocare qualsiasi altra attenzione e da rendere difficili, le pratiche religiose consuete, la vita in ambienti spesso indifferenti od ostili, tutti cospira a distrarre il laureato, ad attenuare la sua sensibilità morale e religiosa, se la sua vita spirituale non è alimentata da un costante sforzo di vigilanza ideale che solo una assistenza religiosa adeguata alle sue esigenze spirituali ed intellettuali può facilitare.

Tale assistenza specializzata — fino a qualche anno fa del tutto inesistente — la Chiesa offre oggi ai laureato italiano mediante il movimento dei Laureati Cattolici che nei nuovi Statuti dell'A.C.I., recentemente approvati dal S. Padre, ha avuto anche il suo definitivo riconoscimento ufficiale.

Sorto dal voto del Congresso Universitario Cattolico di Cagliari (1932) — voto subito benedetto da Pio XI di v. m. e raccolto da un laico dall'anima apostolica, il compianto d.r Igino Righetti — che, lasciata nel 1934 la presidenza degli Universitari Cattolici da lui tenuta per nove anni, all'organizzazione del nuovo movimento dedicò con appassionato fervore gli ultimi cinque anni della Sua vita — esso si è affermato in questi anni nelle principali Diocesi d'Italia ed è venuto promovendo le iniziative necessarie allo svolgimento del suo compito, che è appunto quello di dare alla classe intellettuale italiana una assistenza religiosa adeguata alle sue esigenze e alle sue responsabilità.

A tal fine esso, fin dal primo momento, ha assunto a proprio organo la Rivista *Studium*, che aveva già una gloriosa tradizione come espressione dell'attività culturale degli Universitari e che, opportunamente trasformata ed arricchita, occupa oggi tra le Riviste italiane una posizione singolarissima per la coerenza di principi e la viva sensibilità con cui segue gli aspetti più svariati del movimento scientifico e della vita professionale in Italia. Ad essa più tardi si è affiancato, con finalità prevalentemente organizzative e religiose il Bollettino che costituisce anche il vincolo principale tra gli aderenti al movimento i quali, non legati ad esso da una particolare forma di iscrizione, possono far parte delle varie branche dell'A.C. secondo l'età e la condizione.

Numerose le iniziative: tra queste primeggia, per il fervore di consensi con cui è stata accolta e per il successo sempre più lusinghiero che ha incontrato la Settimana di Cultura Religiosa di Camaldoli.

Un programma più vario, specialmente per la parte dedicata allo studio di problemi professionali specifici delle varie categorie, hanno invece i Convegni, Nazionali e Regionali, che vengono promossi anche allo scopo di mettere a contatto tra loro il maggior numero possibile di laureati perchè dallo scambio di idee, e dal confronto delle varie esperienze, nasca più forte lo stimolo al perfezionamento della loro attività.

Localmente l'attività dei gruppi si esplica, a seconda del numero degli aderenti e delle possibilità dell'ambiente, con un corso di Religione, con conferenze di carattere filosofico o scientifico, con riunioni di categoria per lo studio di argomenti specifici di moralità professionale, con Conferenze di S. Vincenzo, Gruppi del Vangelo. Naturalmente importanza fondamentale hanno le iniziative di assistenza religiosa vera e propria, come corsi di Esercizi Spirituali. Ritiri, funzioni religiose speciali e particolarmente corsi di predicazione in preparazione alle più importanti solennità liturgiche, come Natale, Pentecoste e sopratutto in preparazione alla Pasqua.

Con la preparazione alla Pasqua specialmente, oltre che con le iniziative culturali, il movimento si propone lo scopo precipuo di giungere, possibilmente con un invito personale — tanto più efficace quanto maggiormente appoggiato dalla propaganda dell'amicizia da parte dei Laureati più volonterosi — a tutti i migliori laureati di ogni città.

In tal modo l'orazione del movimento laureati viene a costituire un prolungamento, in un campo quant'altro mai delicato e fecondo, dell'opera dell'A. C., rendendo possibile l'accostamento di una categoria di persone che, rimaste spesso lontano da ogni partecipazione attiva alla vita della Chiesa e talvolta anche da ogni pratica religiosa per la mancanza di una voce ad esse particolarmente diretta, trovano non di rado attraverso qualcuna delle iniziative promosse dal movimento laureati la via del primo avvicinamento o del ritorno alla pratica integrale della vita cristiana.

## Avvelenati dal salmone in scatola

BRESCIA 12 sera

Il fotografo Sbalordini, da Iseo, sua moglie e la figlia di 15 anni venivano trasportati d'urgenza all'Ospedale civile di Brescia in preda a sintomi d'intossicazione, attribuita all'aver mangiato del salmone in scatola comperato in un negozio d'Iseo. Sottoposti a lavatura gastrica e ad altre cure energiche, lo Sbalordini e la figlia poterono essere posti fuori pericolo. Invece la moglie si trova tuttora in osservazione.

## Medico ucciso da un'auto

VERCELLI, 12 sera

Sulla strada di Viverone (Vercelli), mentre il medico condotto di Viverone, dott. Michele Loggia, in bicicletta, stava recandosi a visitare un infermo, veniva investito da una automobile. Gettato a terra, riportava la frattura della base cranica per la quale poco dopo decedeva.

*Luoghi d'attualità*

## LUBIANA

*Estrema regione nord-occidentale della Jugoslavia la Stavonia — anticamente della Schiavonia — confina a nord con la Carinzia e la Siria; regione prevalentemente montuosa, costituita per la maggior parte dalle ultime propaggini delle Alpi orientali e dai terrazzi calcarei del Carso, è divisa nei due grandi bacini della Drava e della Sava.*

*La zona settentrionale, fra la sinistra della Drava e la Mur, è, però, un complesso di basse colline interrotte da depressioni paludose.*

*La foresta di abeti e di querce e la prateria occupano più della metà della intera superficie della regione mentre poco più di un quinto appare a colture per lo più concentrate nel fondo valle. Intensive le colture del luppolo, avena, segale, ortaggi e vigneti.*

*Centro importante è Maribor (Marburgo) con circa 35.000 abitanti e particolare luogo di concentramento del legname fluitato sulla Drava.*

*Il confine della Slovenia con l'Italia è contrassegnato — esclusa la zona del Tricorno — da verdi ed estese praterie e nel tratto da Jesenice a Radovijca a Kamnik, da centri notevoli per fabbriche d'armi, ferriere e fonderie.*

*Assai sviluppata nella zona è anche la industria del turismo, e solo Bled, già residenza estiva della Famiglia Reale, attira attorno al suo lago circa 200.000 turisti ogni anno.*

*Lubiana è la più grande città e la capitale della Slovenia: conta circa 65.000 abitanti ed è centro intellettuale e focolaio del nazionalismo sloveno.*

*La città sorge sui resti della antica colonia militare romana di Emona: è dominata da una boscosa e pittoresca collina alta un centinaio di metri e coronata da uno storico castello.*

*E' importante nodo stradale e centro di traffico per la zona che degrada verso la pianura ungherese, il Semmering viennese e il retroterra che attinge al porto di Trieste.*

*Lubiana ha una Università fondata nel 1919 è anche un ricco centro industriale e commerciale con fabbriche di prodotti chimici e alimentari e industrie meccaniche.*

*La Slovenia si distende verso la pianura ungherese con un aspetto meno montuoso, dolcemente collinare, un clima più dolce e con coltivazioni più intense e varie: anche in questa zona le industrie sono notevoli. Ad ovest e a sud del bacino di Lubiana predominano le alture di carattere carsico mentre a sud tra la Sava e la Culpa, lo stesso altipiano si fa più aspro e selvaggio: qui vi sono alcune tessiture e miniere di carbone.*

*Gli sloveni sono quasi tutti cattolici: i loro rapporti con le nostre genti datano da lunga età: nel VI secolo la forza di espansione della loro razza li portava fino ai limiti della Baviera, ma poi si ritirarono nella Stiria, in Carinzia e ai margini del Friuli occidentale e orientale dove sono stati assorbiti dalle genti friulane. Il più antico monumento della loro civiltà è il famoso manoscritto di Cividale redatto nella loro lingua.*

*A contatto coi tedeschi hanno appreso da questi il lavoro metodico, la disciplina e l'ordine, mentre attraverso i contatti con gli italiani e i magiari hanno migliorato il loro livello culturale.*

*

## Nove pescherecci spagnoli affondati dall'uragano

MADRID, 12 sera

Un uragano di violenza inaudita si è scatenato sul litorale di Tarifa provocando gravi danni ed interrompendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Nel porto di Tarifa nove pescherecci, rotti gli ormeggi e gettati contro i muraglioni, sono affondati.

## Tragica morte di un avvocato

TORINO, 12 sera

L'avv. Pietro Mondino di 43 anni, si era affacciato al balcone del suo alloggio in via Lagrange, quando fu colto da improvviso capogiro. Egli tentò di afferrarsi alla ringhiera ma non vi riuscì. Perduto l'equilibrio, precipitava nel cortile dall'altezza del secondo piano moriva pochi istanti dopo.


Contro il mal di testa: *VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina Tubo

Aut. Pref. Milano, N.o 8716 del 28/2/38 VI

* Per la sua speciale composizione chimica il Veramon, nella piccola dose di una sola compressa, è già sufficiente per liberarvi dal mal di testa, senza disturbare il cuore nè provocare bruciori di stomaco o mal di reni.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988
Orario continuo
dalle 9 alle 20 . Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
riceve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)


NOTIZIE AGRESTI

## Parliamo ai frutticoltori della lotta

che si combatte ora contro la ticchiolatura, i pidocchi ed il baco della frutta, malanni che deturpano i frutti e danneggiano la vegetazione.

Questa associazione di vita parassitaria va combattuta tempestivamente per mantenere gli alberi vigorosi e per ottenere prodotti con poco scarto.

Ciò che deve fare il coltivatore in questa stagione è indicato con chiarezza in un opuscolo che viene consegnato gratis a tutti coloro che personalmente lo ritireranno in Via Venezia, 3 (Bologna), recapito Vivai Ansaloni, a pochi passi dal Modernissimo e in Reggio Emilia, Via Veneto, 5. Verrà spedito gratis a coloro che lo richiederanno con cartolina doppia alla sede dei VIVAI ANSALONI, in Via Oretti, 14 - Bologna

Propaganda Agreste Vivai Ansaloni

BOLOGNA, V Oretti, 14


SCIROPPO PAGLIANO
Purgativo e depurativo
LIQUIDO-POLVERE-CACHETS
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE-VIA PANDOLFINI 20
Richiedere opuscolo illustrativo

CHE COSA VALE

coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della **GRANDINE?**

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

REGALI
per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità
*Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'*
CORNICI E CERAMICHE
riproduzioni antiche e moderne
GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE
«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

CASA DI CURA "ANALGO"
cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento
Dr. B. Pittoni - Visite dalle ore 10 e dalle 16
SCIATICA-ARTRITI - REUMATISMI-GOTTA
UDINE - Via Bartolini - Telefono 11-40

# "E' risorto: non è qui!,,

Tutti e quattro gli evangelisti pongono il ritrovamento del sepolcro vuoto alle primissime ore della domenica. I soldati messi dai Sinedristi stavano là di guardia da due notti e un giorno, e certamente a quell'ora mattutina erano ancora sdraiati lì attorno dormendo; il trabalzo del terremoto, e subito appresso la vista dell'angelo e del sepolcro spalancato, li sgomentò a tal punto che si dettero senz'altro alla fuga cercando scampo nella vicina porta della città. Ritrovandosi allora nell'abitato e riavutisi alquanto dallo spavento, ripensarono che la loro fuga era un formale abbandono di posto, passibile delle più severe pene secondo la disciplina militare romana (cfr. *Guerra giud.*, *v.* 482). Essi allora provvidero ai ripari, e astutamente compresero subito che il riparo migliore poteva essere offerto loro dai Sinedristi, i più interessati nell'affare. Si recarono perciò difilati a trattare con essi.

Il sepolcro non rimase a lungo solitario. Un gruppo di pie donne si era già mosso di città per recarsi al sepolcro; erano quelle donne che già sullo scorcio del venerdì avevano preparato aromi per curare anche meglio la venerata salma cessato che fosse il riposo del sabbato; qui dall'uno o dall'altro degli evangelisti sono nominate Maria la Magdalena, l'altra Maria madre di Giacomo, Salome, Giovanna, e *le altre insieme con essa* (*Luca*, 24, 10). Quanto al tempo in cui queste donne vennero al sepolcro, è indicato in maniera curiosissima da Marco (16, 2); *Assai di buon'ora nella prima* (*giornata*) *della settimana* (ossia nella domenica) *vengono al sepolcro, essendo sorto il sole.* E' difficile a prima vista accordare l'indicazione *assai di buon'ora* con l'altra *essendo sorto il sole*, perchè la prima si riferisce ai primissimi chiarori dell'alba, a poco dopo le nostre ore quattro del mattino, mentre la seconda si riferisce a parecchio tempo dopo, a non prima delle ore sei. Ma è uno dei soliti casi dello stile grezzo e duro di Marco, che qui ha condensato troppo i concetti: tutto infatti diventa chiaro se, aggiungendo esplicitamente un concetto che vi è sottinteso, si legge: *Assai di buon'ora... vengono al sepolcro* (e vi giungono) *essendo sorto il sole.* Certamente il viaggio al sepolcro non era molto lungo, ma la ragione per cui le donne v'impiegarono parecchio tempo è stata comunicata dallo stesso Marco (16, 1) immediatamente prima, dicendo che le pie donne *trascorso il sabbato*, cioè in quella stessa mattina, *comprarono aromi per venire ad ungerlo;* la loro devozione non era soddisfatta degli aromi che talune di esse avevano già preparati due sere prima, e altre per proprio conto vollero accrescerne la provvista impiegando a tale scopo un certo tempo.

Questi femminili indugi furono troppo gravosi per la più generosa e ardente di quelle donne, Maria la Magdalena, la sola di cui parli Giovanni e la prima nominata dai tre Sinottici. Ella ad un certo punto si staccò dalle compagne affaccendate e rilente, e portata dal suo affetto corse da sola verso il sepolcro; vi giunse, come dice Giovanni in pieno accordo con la prima indicazione di Marco, *di buon'ora, essendo ancora tenebra* (*Giov.*, 20, 1). Ma da ciò che vide appena giunta, restò costernata. Niente sapeva ella dei soldati messi durante il sabbato, e quindi non si meravigliò della loro assenza; vide però che la pietra circolare era stata rotolata da una parte e che l'entrata era spalancata: forse nel suo ardore si spinse fin presso l'ingresso del sepolcro e le bastò uno sguardo fugace dal di fuori per riconoscere ch'era vuoto.

Che era avvenuto? Chi avrebbe potuto darle informazioni? Non certo le compagne indugianti, disperse per la città alla ricerca di aromi ormai inutili; bisognava rivolgersi ai discepoli: essi, e specialmente Pietro e Giovanni forse sapevano come il sepolcro fosse stato aperto e la salma asportata. *Corre dunque e viene a Simone Pietro e all'altro discepolo che Gesù amava, e dice loro: «Tolsero il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove lo misero»* (*Giov.*, 20, 2) Quel plurale *sappiamo* conservatoci da Giovanni è un ottimo collegamento fra lui e i Sinottici; costoro parlano di più donne recatesi al sepolcro, egli parla della Maria di Magdala ma le fa impiegare quel plurale *sappiamo* che conferma implicitamente quanto dicono i Sinottici. Maria parlava anche a nome delle compagne ritardatarie.

Frattanto costoro avevano terminato i loro acquisti di aromi, e si erano incamminate direttamente verso il sepolcro. Ma in quest'ultimo tratto del cammino si rammentarono di un'altra difficoltà a cui prima non avevano pensato; *e dicevano fra se stesse: «Chi ci rotolerà via la pietra della porta del sepolcro?»* (*Marco*, 16, 3). Sappiamo infatti che quelle pietre circolari erano grandi e pesanti e le donne non avrebbero certamente potuto da sole rimuover quella del sepolcro di Gesù. Ma giunte dappresso *e avendo riguardato, vedono che la pietra è stata rotolata via giacchè era grande assai* (ivi, 4). Stupefatte non meno di Maria la Magdalena ma meno ardenti di lei, si spingono dentro, *ed entrate nel sepolcro videro un giovanetto seduto a destra, e ravvolto in veste bianca, e si sgomentarono* (ivi, 5) Luca, più accuratamente dice che l'apparizione era di *due uomini... in veste sfolgorante* (*Luca*, 24, 4).

Il giovanetto di Marco dice alle donne; *Non vi sgomentate! Cercate Gesù il Nazareno, il crocifisso: risorse, non è qui; ecco il luogo dove lo posero. Ebbene andate, dite ai discepoli di lui e a Pietro che vi precede nella Galilea. Colà lo vedrete, conforme* (*a ciò che*) *vi disse* (*Marco*, 16, 6-7; cfr. *Matteo*, 28, 5-7). Parole simili, con maggiore ampiezza dell'ultimo concetto, dicono i due apparsi di Luca; ma il risultato è differente. Secondo Marco le donne *fuggirono via dal sepolcro: le aveva prese infatti tremore e sbalordimento. E a nessuno dissero nulla: temevano infatti;* e con questo *infatti* s'interrompe bruscamente il racconto di Marco e ivi anche termina il suo vangelo, salvo una breve appendice che non si riconnette immediatamente col racconto interrotto. Invece secondo Luca le donne *tornate dal sepolcro annunziarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri;* e ciò è confermato anche da Matteo (28, 8).

Probabilmente il racconto di Marco si riferisce soltanto alla prima impressione avuta dalle donne, che sbalordite si racchiusero dapprima in assoluto silenzio: se però il racconto di Marco, invece della brusca interruzione, avesse avuto il suo regolare svolgimento, probabilmente il narratore avrebbe soggiunto qualche precisazione, specificando come le donne riavutesi dalla prima impressione fecero quanto narrano gli altri due Sinottici. Ad ogni modo l'annunzio che le donne andavano a comunicare le avrebbe certamente esposte ad accoglienze non molto piacevoli: il che è un altra ragione della ritrosia ch'esse ebbero da principio, secondo Marco. Infatti quando esse, tornate in città, *dicevano agli apostoli queste cose, parvero ad essi questi discorsi come una ciancia e non credevano ad esse* (*Luca*, 24, 11).

Maggiore impressione produsse invece in Pietro e Giovanni la comunicazione che nel frattempo avevano ricevuto da Maria di Magdala. Appena udito il racconto della donna agitata ed ansante, *uscì Pietro e l'altro discepolo e venivano al sepolcro. Correvano i due insieme. E l'altro discepolo corse avanti più presto di Pietro, e venne primo al sepolcro: e curvatosi vede giacenti le bende, ma non entrò. Viene pertanto anche Simone Pietro al seguito di lui, ed entrò nel sepolcro; e vede le bende giacenti, ed il sudario — ch'era sulla testa di lui — non giacente insieme con le bende ma avvoltolato da parte in un certo luogo. Allora pertanto entrò anche l'altro discepolo, ch'era venuto prima al sepolcro, e vide.... Se ne andarono dunque di nuovo i discepoli a casa loro* (*Giov.* 20, 3-10). Ciò che videro i due bastò a convincerli che la salma non era stata involata, come Maria di Magdala aveva supposto ed annunziato ad essi: nel caso d'involazione non c'era alcun motivo per liberare la salma dalle bende o per avvoltolare con cura il sudario e riporlo da parte. Trovando poi che sul posto non c'era più nulla da fare e riflettendo su quanto avevano visto, i due ritornarono subito in città, desiderosi di consultarsi in proposito con gli altri discepoli.

Maria di Magdala, ch'era ritornata al sepolcro o con essi o poco dopo, non si allontanò insieme con loro, *ma stava presso il sepolcro, di fuori, piangendo* (*Giov.*, 20, 11). Dopo qualche tempo si curvò per dare ancora uno sguardo fino al loculo della camera mortuaria, attraverso lo stretto uscio che metteva in comunicazione la camera con l'atrio, giacchè il suo desolato affetto la spingeva a sperare ancora nell'insperabile: ma inaspettatamente questa volta vi scorse due angeli assisi uno alla testa l'altro ai piedi del loculo dov'era stata la salma. Le dicono essi: *Donna perchè piangi?* Ella risponde: *Tolsero il Signore mio, e non so dove lo misero!* Detto ciò, ella si rivolge dall'altro lato quasi per cercare ancora, e vede ritto un uomo su cui neppure fissa lo sguardo tutta presa com'è dal suo pensiero, e lo crede il giardiniere del luogo. Le dice l'uomo: *Donna perchè piangi? Chi cerchi?* Ella risponde: *Signore, se tu l'hai portato via dimmi dove lo mettesti, e io lo prenderò.* L'uomo era Gesù.

*Le dice Gesù; «Maria!».*

*Voltatasi quella, gli dice in ebraico: «Rabbonì!» che significa «Maestro!».*

Era la prima volta che il risorto era visto e riconosciuto da persona umana, salvo ch'egli fosse già apparso alla madre sua senza però che gli evangelisti ci dicano alcunchè di tale apparizione.

Riconosciuto il maestro, Maria si getta ad abbracciarne i piedi; ma Gesù le dice: *Non mi toccare, poichè non sono ancora asceso al Padre. Ma và dai miei fratelli e dì loro: «Ascendo al Padre mio e Padre vostro, e Dio mio e Dio vostro»* (*Giov.*, 20, 17). Era urgente avvertire i discepoli di Gesù, da lui chiamati *fratelli*, che egli fra breve sarebbe asceso al Padre e Dio di lui e di loro, e quindi la giusta effusione d'affetto non doveva esser prolungata affinchè l'annunzio ai fratelli non subisse ritardi.

L'ordine fu subito eseguito: *Viene Maria la Magdalena annunciando ai discepoli; «Ho veduto il Signore!» e queste cose (che egli) disse a lei* (*Giov.*, 20, 18). Senonchè l'effetto dell'annunzio tripudiante fu addirittura umiliante: *Quelli udito che* (Gesù) *vive e che fu visto da lei, non prestarono fede* (*Marco*, 16, 11).

Le donne infatti ebbero sempre pessima accoglienza come testimoni della resurrezione di Gesù presso i primi cristiani. Quando le pie donne tornate dal sepolcro riferirono di averlo trovato vuoto e ripeterono l'annunzio degli angeli, i loro discorsi furono stimati *una ciancia.* Qui Maria di Magdala, che riferisce di aver visto Gesù vivo e di avergli parlato, non trova egualmente alcuna fede. Ma anche più tardi, quando gli Apostoli e tutta la Chiesa furono incrollabilmente ed ufficialmente convinti della resurrezione di Gesù, rimase sempre una certa inclinazione a non fare appello a testimonianze di donne; nessuna donna infatti è nominata nel celebre passo in cui Paolo adduce, certo non tutti, ma molti testimoni della resurrezione del Cristo; *Risorse al terzo giorno secondo le Scritture, e fu visto da Cefa e in seguito dai dodici; poi fu visto da più che cinquecento fratelli insieme, dei quali i più sono superstiti fino ad oggi mentre taluni s'addormentarono; poi fu visto da Giacomo, quindi da tutti gli Apostoli; ultimo fra tutti, come da un abortivo, fu visto anche da me* (*I Cor.*, 15, 4-8). Tutte testimonianze maschili: nessuna femminile. E' probabile che questo contegno della Chiesa ufficiale fosse dettato da una accorta prudenza, per non dare a Giudei e a idolatri l'impressione che troppo leggermente si era creduto sull'attestazione di donne fantasiose e visionarie.

E' certo ad ogni modo che gli stessi discepoli immediati di Gesù, come apparirà sempre meglio in seguito, erano tutt'altro che proclivi a prestar fede a chi avesse asserito — uomo o donna che fosse — d'aver visto Gesù redivivo.

**Giuseppe Ricciotti**

# La tua Vittoria

*Schiuso l'avel, che il mondo oggi ha redento,*
*Balza animoso il Martire Divino,*
*E nel novo di vita effondimento*
*Fiorisce il lauro dove fu lo spino.*

*Al primo sol del rorido mattino*
*Van desïose donne al monumento;*
*Ma, su la pietra assiso, un Cherubino*
*Annunzia lor l'altissimo portento.*

*Deh! Risorto Signor, possente e buono,*
*Spandi su noi di tua novella vita*
*I vigorosi palpiti e la gloria.*

*E ne la Grazia amica del perdono,*
*Ne la virtù d'amor grande infinita,*
*Splenda, o Cristo, su noi la tua Vittoria.*

Mons. Giacomo Musolesi

## Fasti e simboli cristiani nella tradizione veneta

# La visita pasquale del Doge

## origine della "zoia,, ducale

*Giustina Renier Michiel, nelle sue «Feste Veneziane», scrive: «Al tempo che Agostina Morosini era Badessa in S. Zaccaria, cioè a dire l'anno 855... lietissima di vedere il Doge processionalmente venire alla sua chiesa, gli offerse, d'accordo colle sue religiose, un regalo degno di lui e della ricca eredità di cui ella godeva. Fu questo una specie di diadema repubblicano, che chiamavasi «corno ducale», di un valore straordinario». Descrive poi la ricchezza delle pietre e delle perle grossissime che l'adornavano, concludendo: «regalo così inestimabile venne dal Doge sommamente gradito» e quel l'epoca si stabilì che nell'annua visita pasquale fatta dal Serenissimo a quel monastero, il diadema fosse tolto dal tesoro e portato a S. Zaccaria per farlo ammirare a quelle monache, in segno di gratitudine.*

*Quanto asserisce la Michiel è solo parzialmente esatto, poichè il prezioso dono non è mai stato fatto dalle monache e l'errata interpretazione della cerimonia che si svolgeva in quel giorno nella chiesa di S. Zaccaria è stata riportata con leggerezza anche da altri scrittori moderni.*

*La fondazione della chiesa di S. Zaccaria si fa risalire al IX secolo, per opera del Doge Giustiniano Partecipazio (827-29) e dell'Imperatore d'Oriente Leone V, l'Armeno, che, a tale scopo, sembra inviasse denaro e maestri d'arte da Costantinopoli. Altri, non so con quanta esattezza, la dicon eretta da S. Magno, Vescovo di Oderzo, nel VI secolo.*

*L'antico tempio, tuttavia, non è quel gioiello del Coducci che oggi ammiriamo, ma quella laterale, nella cui abside centrale, sta la cappella di S. Tarasio, da lungo tempo in restauro, e che adduce alla cripta (X-XI sec.). A destra della chiesa sorgeva il monastero delle Benedettine, soppresso nel 1810, ora caserma dei RR. CC.*

*Nell'855, Papa Benedetto III, accompagnato dal Doge Pietro Tradonico (836-64), visitò il monastero. Tornato a Roma, «penetrato vivamente di ammirazione per la virtù e santità che vide regnare tra quelle sacre vergini», volle dimostrare il proprio compiacimento concedendo alla chiesa indulgenze e reliquie preziose.*

*S. Zaccaria era anche pantheon dogale ed ivi vennero sepolti otto antichissimi dogi, fra il IX e il XII secolo. Primo fra questi Pietro Tradonico (più tardi Gradonico e Gradenigo), ucciso a pugnalate, in una congiura nel giorno di Pasqua dell'864, mentre usciva processionalmente dalla chiesa.*

*Da nessun documento risulta che il primo «berretto ducale», ornato di pietre preziose, gli venisse regalato dalla Badessa Morosini. Per antica tradizione, nella prima ricorrenza pasquale del dogado, le monache offrivano invece al neoeletto, quando seguito dalla «Serenissima Signoria» e dalle più alte magistrature dello Stato, si recava in chiesa ad assistere ai Vespri, un fac-simile del berretto ducale. Più tardi, per dare maggiore solennità alla festa, il Doge giungeva sui «peatoni dorati», che usavansi nelle grandi cerimonie. A quanto sembra, Sebastiano Ziani (1172-78) diede inizio a tale consuetudine, per compensare le monache della cessione d'un pezzo di «brolo», in Piazza S. Marco.*

*Il Serenissimo portava in testa la «zoia» e indossava il «manto bianco e d'oro, con pelli di lupi cervieri e mozzetta», così nel «Capitulare dei Procuratori de Supra» (anni 1296-1577), custodi del tesoro di S. Marco e del vestiario ufficiale del Principe. Lo stesso «capitulare» stabilisce infatti al «cerimoniale 1-48: «Nelle funzioni pubbliche poi si serve (il Doge) delli manti, che saranno qui sotto descritti, sempre con le sue dogaline e diademi corrispondenti». Segue l'elenco delle cerimonie durante l'anno e alla voce: «Domenica di Resurrezione — dopo pranzo», la descrizione surriportata del vestiario.*

*In quanto all'origine del «berretto ducale», più tardi chiamato: «zoia (gioia)» - «biretum» - corno - corona - berretto a tagliere e a tozzo, difficile è poterla stabilire.*

*Chiesa S. Zaccaria*

*Lo Zanetti e il Cecchetti sono concordi nel ritenere che il copricapo usato dai Dogi fosse un'imitazione di quello degli Imperatori d'Oriente, dei Longobardi e dei Tedeschi. Tuttavia, mentre agli inizi aveva forma di calotta un po' prolungata, nel secolo XI si trasformò in berretto depresso, bipartito in due lobi da un fiocco o da una pallottola. Il «corno ducale» vero e proprio, dapprincipio molto appuntito, esisteva già nel XIII secolo e tale rimase, salvo lievi modifiche, fino alla caduta della Repubblica. Ma anche allora era floscio e ne fa fede «il deposito del Doge Andrea Dandolo» (1343-54).*

*Lo Zanetti aggiunge che la berretta ducale è sempre indicata nelle «promissioni ducali» col nome di «biretum» (berretto): che il Doge «la poneva in capo per ogni verso, e che la forma ne divenne invariabile (ed aggiunge: e rigida) soltanto dopo il XVI secolo». Che il Serenissimo potesse portare il corno anche nel senso opposto a quello normalmente usato e cioè, con la parte rialzata davanti, lo possiamo rilevare dai due busti di Tribuno Memo e di Sebastiano Ziani, sulla facciata della chiesa di S. Giorgio Maggiore, opere del tardo '500.*

*Oltre alla «zoia» dello Stato, ogni principe possedeva vari berretti in velluto, in broccato, in sopraizzo, in «tabi», da indossare secondo le prescrizioni del cerimoniale.*

*Il più antico sigillo con «corno ducale», è quello di Francesco Dandolo (1329-39) e, tra le monete, lo «zecchino» di Andrea Dandolo (1343-54). Il copricapo cambia poi leggermente di foggia: quella più comune, incisa sulle monete d'argento di Francesco Foscari (1423-57) e di Nicolò Tron (1471-73).*

*Il Cecchetti osserva però giustamente, che nel mosaico (sec. XII) di fronte alla Cappella del SS. Sacramento in S. Marco, vediamo il «biretum» già fregiato di smeraldi, come è pure scolpito nel sepolcro dei Dogi Jacopo Tiepolo (1229-49) e del figlio Lorenzo (1268-75), sulla facciata della chiesa dei SS. Zani e Polo.*

*Da quando data quindi tale uso? Secondo il Boncompagni, Sebastiano Ziani, sagace intermediario di pace fra la Chiesa e l'Impero, fu il primo ad apporvi un cerchiello d'oro. Il Cecchetti è propenso a credere, e forse non a torto, che l'adornamento con gioie «risalga al primo uso del berretto ducale, essendo naturalissimo che quella copertura..., si volesse per il Doge, distinta per vaghezza e splendore».*

*I documenti però non ne parlano fino al 1328, anno in cui alle varianti apportate alla «Promissione Ducale», dopo la morte di Giovanni Soranzo, sta scritto: «Si faccia per il Doge una «Zoja» a spese del Comune, non vi si spenda più di cento cinquanta lire dei grossi; la custodiscano li Procuratori di S. Marco e la diano al Doge nelle feste prescritte in cui egli suole portarla in capo; compiuta la cerimonia, la ritirino e la ripongano nel tesoro».*

*Il primo dunque a portare la «zoia» sarebbe stato Francesco Dandolo, successore del Soranzo.*

*Le pietre incastonatevi erano «Dal 4 Dicembre al 2 Genaro m. v 1329. Tre smeraldi di carati 26 e mezzo; un balascio car. 35; altri quattro; un zaffiro car. 30; 18 perle car. 32; 3 oncie e mezza d'oro. Nel 1330 vi si aggiunse una perla assai grande».*

*A quanto pare, Lorenzo Celsi (1361-65) vi appose una croce di grossissimi diamanti, affinchè il padre, senatore (come racconta il Tentori) si scoprisse al simbolo del Redentore, non volendo fare atto di sottomissione al Principe, che riteneva a sè inferiore, in linea naturale.*

*Mentre infierivano le lotte contro i Genovesi, forse, perchè urgeva impinguare le esauste casse dell'erario, si osservò che la «zoia» pesava troppo (!) e si pose un'aggiunta alla «promissione ducale», nel 1368, dopo la morte di Marco Cornaro: «ridurre la zoia di tal leggerezza, che il Doge potesse portarla in capo».*

*Il 30 maggio 1400, il «Maggior Consiglio» stabiliva, che, a maggior decoro del Principe e dello Stato «essa venga modificata nella forma e nel valore, con alcuni gioielli di ragione del Comune, custoditi dalli Procuratori di S. Marco».*

*Quell'anno istesso veniva depositata presso gli «Ufficiali delle Rason Vecchie», ma essi declinarono la responsabilità di «così ingente gioiello» e se ne stabilì allora la consegna ai predetti ufficiali in «una delle volte (botteghe) del Comun a Rialto»; che uno di essi, per turno, sorvegliasse il lavoro e «che la «zoia» nottetempo non si potesse tener fuori di quel sito». I fedeli arsenalotti, probabilmente, avranno fatta buona guardia!*

*Ma la Repubblica aumentava in potenza e splendore e, alle modeste e parsimoniose idee dei primi tempi, subentravano quelle più grandiose d'oltre confine. Nicolò Marcello (1473-74) indossò per primo le vesti d'oro e il corno ducale d'oro con gemme e appena venti anni dopo (1 giugno 1493) il Senato osservava che «il biretum non è del necessario splendore» ed ordinava ai «Procuratori de Supra» di riformarlo «aggiungendovi smeraldi et altri gioielli, et quel rubino et quel diamante che furono comperati al Cairo, dal fu nob. uomo Pietro Diedo, cav. et che sono in loro custodia».*

*Ed ancora nel 1531 e 1555 vengono aggiunte altre gioie preziosissime, cosicchè la corona «pesata in Zecca il 2 Agosto 1557, risultava del peso di Marche 6, once 6 e mezza»; i gioielli erano 66 e il tutto valutato a ducati 194.092. Qualche decina di milioni d'oggidì!*

*Non ancora soddisfatti, il 16 gennaio 1558, il «Consiglio dei Dieci» e il «Collegio» disposero che «delle zoglie et perle avanzate dalla berretta ducal, sia redutta una corona picola..., et ne sia fatta un'altra di simil grandezza». A una si appose la dicitura «Regnum Cipri», all'altra «Regnum Cretae».*

*Nel 1485, «vacante ducatu», si decretò che il Serenissimo venisse incoronato col «biretum», «principale insegna del dogado», dopo aver ricevuto il vessillo in S. Marco ed esser stato portato in «pozzetto». Tornato in palazzo «tosto il consigliere più giovane gli ponga in capo il «camauro» e il più vecchio il berretto, dicendogli le parole: Accipe coronam ducatus Venetiarum». All'inizio del '500 il Serenissimo veniva incoronato, con fasto solenne, al sommo della «Scala dei Giganti», affinchè il popolo, attraverso l'Arco Foscari, potesse godere lo spettacolo sontuoso.*

*Il prezioso gioiello fu distrutto, per ordine del governo rivoluzionario, nel 1797. Otto operai specializzati lavorarono 15 giorni alla zecca, per ridurre in pezzi i valori custoditi nel tesoro di S. Marco, per ricavarne verghe d'oro e d'argento e pietre preziose, che si vendettero all'asta.*

*Al Museo Correr trovasi il canestro sul quale le monache di S. Zaccaria offrivano il fac-simile del berretto al Doge e, in una raccolta privata veneziana, l'ultimo modello conservato dalle suore stesse. Dopo la caduta della Repubblica, non potendo più consegnarlo al successore di Lodovico Manin, l'offrirono in dono al loro ultimo notaio, verso la metà dell'800.*

**Angelo Cipollato**

# La Fiera Campionaria inaugurata a Milano

## dal Ministro Host Venturi

MILANO, 12 sera

Stamane, s'è aperta a Milano la XXII Fiera Campionaria Internazionale.

La manifestazione fieristica di quest'anno, che si presenta come una Fiera di guerra, si è aperta senza il sibilo delle sirene degli opifici milanesi, ma col concorso di un pubblico stragrande, che ha voluto dimostrare l'entusiasmo e l'interesse degli italiani per questo importante mercato.

All'apertura dei cancelli le bandiere tricolori e le bandiere dei diciassette Stati partecipanti alla Fiera sono state fatte salire sugli alti pennoni ad annunciare l'inizio della vita di questa manifestazione internazionale. Il pubblico ha iniziato sotto i più favorevoli auspici i primi quindici giorni di vita intensa e feconda della Fiera, visitando i padiglioni nuovi e vecchi.

Nel pomeriggio, la Fiera è stata inaugurata dal Ministro delle Comunicazioni, Host Venturi, in una fervida atmosfera di entusiasmo.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

# CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

# PASQUA!

*Al grido di gioia risuonato nelle nostre Chiese alla fine della Messa durante la quale si è proceduto alla rituale benedizione del cero, del fuoco e dell'acqua, ha fatto eco il trionfale suono a doppio delle campagne del Duomo.*

*Cristo è risorto, Alleluja!*

*Nella Metropolitana il Pontificale solenne è stato celebrato da Mons. l'Arcivescovo ed accompagnato dalla Cantoria di S Cecilia diretta da don Gentilini. Ampio il concorso dei fedeli ai riti pasquali.*

*Oggi, solennità della Santa Pasqua, nella Metropolitana S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa Pontificale ed al Vangelo terrà l'Omelia. La sacra funzione avrà inizio alle 10.*

*Dopo la Messa S. E. Rev.ma impartirà la Benedizione Papale cui è annessa l'indulgenza plenaria per coloro che sono confessati e comunicati.*

*Nel pomeriggio alle ore 17 saranno cantati i solenni Vespri Pontificali.*

## Chiusura del Quaresimale

Domani lunedì di Pasqua dopo la S. Messa solenne delle ore 10,30 avrà luogo l'ultima predica del Quaresimale con la consueta Benedizione. Vi assisterà S. E. Mons. Arcivescovo.

* * *

E' Pasqua, il grande giorno del Risorto, del trionfante Redentore, del compimento delle divine Promesse. E' giorno solenne di gaudio per tutto il mondo cristiano.

— I cuori siano in pace; ed oggi sono in pace. Dai cuori fatti buoni e sereni sbocciano gli auguri di bene: Buona Pasqua!

Noi presentiamo i nostri più devoti auguri ed omaggi a S. E. l'Arcivescovo ed alle Autorità.

Li presentiamo al rev. Clero, agli Amici, specie a quelli che lontani, combattono oggi per la Patria vittoriosa, ai nostri Lettori.

Buona Pasqua! A tutti: pax e bonum!

## Solenni funzioni
### al Tempio-Ossario

Al Tempio Ossario si svolgeranno le seguenti funzioni:

*Pasqua*: ore 8 S. Messa solenne, celebrata da mons. Giuseppe Minigher. Sarà eseguita una nuova messa a due voci bianche composta da don Albino Perosa, organista del Tempio. Alle ore 17: Vesperi solenni e benedizione.

*Lunedì di Pasqua*: ore 10: S. Messa solenne. Alle 17: Vesperi e benedizione.

## Un triduo solenne
### nella Chiesa dei Cappuccini in onore del Beato da Laconi

Nei giorni 17, 18 e 19 corr. sarà celebrato nella Chiesa dei Minori Cappuccini un triduo solenne in onore del Beato Ignazio da Laconi, laico cappuccino, recentemente elevato da Sua Santità Pio XII di f. r. agli onori degli altari. Nei tre giorni le sacre funzioni si svolgeranno nell'ordine seguente: Mattina ore 5.30, 6, 6.30, 8 Ss. Messe, ore 7 Messa Prelatizia.

Sera ore 18.30 S. Rosario, Discorso, Benedizione Eucaristica, Preghiere al Beato

Domenica 20 aprile: ore 5.30, 6, 7, 9, Ss. Messe; ore 8 Messa Prelatizia con Comunione generale, ore 10 solenne Pontificale con omelia di S. E. mons. Arcivescovo per la cui benigna concessione è concessa l'indulgenza plenaria a quanti assisteranno a questa funzione. Ore 16 Vespri Pontificali, Panegirico del Beato, tessuto da Mons. dott. Pasquale Margreth, trina Benedizione e bacio della Reliquia.

I fedeli di Udine accorreranno certamente numerosi alle funzioni in onore di questo nuovo fiore del grande albero francescano per implorare dalla sua potente intercessione le grazie divine sulla città, sulla nostra Patria, su tutti i soldati in armi per essa.

## Il dono di Pasqua
### ai feriti di guerra

Ieri, Sabato Santo, le visitatrici fasciste, le Benemerite del fante, le Associazioni spirituali, hanno distribuito i doni di Pasqua ai feriti di guerra degenti negli ospedali seguenti: Ospedale del Seminario, Ospedale della Misericordia, Ospedale Principale in via Pracchiuso. Le signore erano accompagnate da autorità e da fanti in congedo.

I nostri valorosi soldati hanno accolto con intima gioia questa dimostrazione affettuosa di carità cristiana e di solidarietà nazionale.

Numerose le offerte pervenute al nobilissimo scopo.

## Orario dei negozi
### per le feste pasquali

In relazione al vigente calendario prefettizio delle festività si comunica che lunedì Festa dell'Angelo i negozi della città resteranno chiusi nelle ore pomeridiane ad eccezione delle rivendite di frutta e verdura, dolci, che osserveranno l'orario dei giorni feriali.

Nel giorno di Pasqua, tutti i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata eccezione fatta per le rivendite di pane e di latte, dolci, frutta e verdura e dei negozi di fiori freschi che seguiranno l'orario domenicale.

## Beneficenza

Cassa di Risparmio L. 500.

Opera Messa del Povero: N.N. lire 40. Per onorare la memoria del compianto sig. Lino Bavaschi sono state raccolte L. 25, fra i sigg. Nardone Rossini e Lucci, per una S. Messa di suffragio

## S. E. Mons. De Ferrari
### Principe e Vescovo di Trento

E' stata appresa con vivo compiacimento in città la notizia della nomina di S. E. Mons. Carlo De Ferrari, attualmente Vescovo di Carpi, a Principe Vescovo di Trento, importante sede resa vacante da S. E. Mons. Endrici.

S. E. De Ferrari è risieduto a Udine quale Rettore del Collegio Arcivescovile Bertoni dal 1932 al 1936 epoca in cui ricevette la pienezza del Sacerdozio, e lasciò la nostra città per Carpi di cui era stato allora creato Vescovo.

Dottore in Diritto Canonico, Commendatore della Corona d'Italia, S. E. Mons. De Ferrari di nobile famiglia trentina (è nato a Tione di Trento) fu Parroco di S. Croce in Via Flaminia, a Roma, Direttore di varie Case dell'Istituto dei Rev. Padri Stimatini e Consigliere Generale della Congregazione.

Al nuovo Principe Vescovo della città del Concilio sono stati dai molti che hanno avuto consuetudini di vita nella nostra città, inviati fervidi voti augurali.

## Ordinazione sacerdotale

Durante il solenne Pontificale di ieri in Duomo S. E. Mons. Arcivescovo ha conferito l'Ordine del Presbiteriato al Diacono Attilio Cormons di Platischis frazione di Taipana.

Al neo Sacerdote fervidi auguri di ogni Grazia nell'adempimento del Sacro Ministero.

## Un gradito saluto

Il M. Rev.do prof. Don Guglielmo Biasutti attualmente cappellano militare di un battaglione di Camicie Nere, ci invia un caldo saluto, con preghiera di estenderlo ai Rev.di Sacerdoti, agli amici, e particolarmente ai cari fanciulli del «Bearzi», tanto vicini al suo cuore

Assolviamo il graditissimo incarico e ricambiamo a nome di tutti e nostro a Don Biasutti il saluto cordiale assieme ai fervidi auguri di buona santa Pasqua.

### *Amici della musica*

## Concerto di musiche italiane
### contemporanee

Giovedì sera 17, alle ore 21, gli Amici della Musica offriranno un concerto che sarà tenuto nella sala del Palazzo della Provincia da Gemma Cappelletto Vasquez, pianoforte; Carlo Capsoni, violino; Fernando Beltrami, violoncello; tutti e tre insegnanti del Liceo Musicale di Piacenza. Saranno eseguite musiche di Franz, Carella, Sandro, Fuga e Giovanni Spezzaferri.

Sabato 26 aprile alle ore 21 concerto del Trio di Colonia.

## Alla Pia Opera
### di Adorazione perpetua

Il prossimo venerdì terzo del mese corrente, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'Adunanza mensile degli Ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese Povere. La mattina alle 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli Associati.

La sera alle 17 Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica con fervorino.

## Il Cons. Naz. Pisenti
### derubato da ignoti

Osvaldo Borghese fu Giuseppe da Magnano in Riviera, custode di un frutteto di proprietà del cons. naz. avv. Pietro Pisenti ha denunciato il furto compiuto da ignoti di otto piantine di pero del valore approssimativo di lire 150. I soliti ignoti sono penetrati nel frutteto, scavalcando il muro di cinta.

## *Stato civile*

10 e 11 aprile 1941

NATI: Maraldo Loredana (terzo nato) di Luigi e di Sichieri Lucia Barbara — Zanda Gianfranco (2.o nato) di Francesco e di Moloni Benigna — Pinzani Riccardo (1.o nato) di Pietro e di Saccomani Felicita — Frasson Mariaelena (2.o nato) di Italo e di Greco Ines — Tomadini Bruno (1.o nato) di Giorgio e di Griffoni Maria — Marsoni Paolo (1.o nato) di Alberto e di Roncali Lidia — Breda Marisa (1.o nato) di Angelo e di Bernardi Mina — Zilli Giancarlo (3.o nato) di Prano e di Colussi Genoveffa — Croatto Gino (1.o nato) di Luigi e di Carror Ines — Guastella Agatone (1.o nato) di Vincenzo e di Russo Gaudenzia. — Illegittimi: 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Piazzogna Vittorino, impiegato con Neri Gina impiegata — Miani Guido ferroviere con Zorzini Rosina tessitrice.

MORTI: Berardi Giuseppe di Luigi di anni 19, soldato cavall. — Celeste Amalia fu Luciano ved. Stagno di anni 74 casalinga — Nicoletti Ferdinando fu Pietro di anni 56 colono — Vatri Scaini Maddalena di Fabio di anni 43, casalinga.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

## Gioia di popolo

*Le notizie che giungono in questi giorni dai vari fronti della guerra, specie da quello così prossimo a noi, riempiscono l'animo nostro di gioia e di fierezza. Il Friuli, terra eroica di confine, aveva accolto con serena fiducia gli avvenimenti che lo ponevano ancora una volta nella storia nella prima linea di combattimento, di fronte a popoli di cui già abbiamo sperimentato la belluina ferocia. Era questo per il Friuli un posto d'onore.*

*Pochi giorni sono passati dal primo annuncio dell'apertura delle ostilità, e già le nostre vittoriose truppe, varcato il confine Giulio, s'inoltrano nel cuore del Paese nemico.*

*Il popolo nostro esulta di sacrosanto entusiasmo.*

*I cuori che non hanno temuto neppure per un istante, sono oggi colmi di gioia. Il Friuli della Divisione «Julia», il Friuli della guerra di redenzione, di Osobbo, di mille battaglie combattute in nome di Roma e di Venezia, saluta oggi pienamente questa nuova vittoria, elevando nel cielo di primavera le insegne ed i cuori traendo non soltanto l'auspicio, ma la certezza, della vittoria ultima, trionfale definitiva.*

*Il fervore religioso che ha caratterizzato queste giornate pasquali ha voluto essere anche preghiera a Dio per la vittoria delle nostre armi ed il saluto trionfale che annuncia il Risorto, vuole essere anche ringraziamento all'Altissimo per le grazie elargite alla Patria nostra.*

*La promessa di pace che ritorna con la Pasqua Santa del Signore, è custodita negli animi nostri come pegno di prossima sfolgorante Vittoria.*

## Vetrine

*Per la solennità di Pasqua le vetrine si sono pavesate a festa e fanno a gara a chi attira più gente e polarizza più desideri. E' consuetudine, cara per doni in questo periodo in cui la primavera dell'anno coincide con la primavera dello spirito cristiano e ognuno aspira a porre qualcosa di nuovo nel suo abbigliamento, a simbolo, speriamo, della rinnovazione del suo animo dopo il tempo penitenziale di Quaresima.*

*Vorremmo che ciascuno in questa Pasqua di guerra rinunciasse alla sua pur legittima vanità e che i doni convergessero generosi e provvidi verso coloro che più ne hanno bisogno, verso i nostri soldati, verso i feriti di guerra che faranno Pasqua negli ospedali.*

*Pasqua di guerra. Anche le vetrine si son poste limitazioni e se le rituali uova di cioccolata e di zucchero atnno belle mostra di se nei loro variopinti involucri, mancano accanto a loro quest'anno le tradizioni focacce e le classiche colombe. Poco male, il sacrificio è lieve ed è gradito in vista di ciò che sta a significare e delle ottime ragioni che lo impongono. I bimbi avranno anche quest'anno le loro uova, ricche di belle sorprese, essi saranano già i loro occhioni colmi di desiderio, tenendo il nasino schiacciato contro i vetri delle patriccerie.*

*La Pasqua di guerra matura già sui fronti di battaglia in Europa ed in Africa il bellissimo uovo della pace entro cui il nostro popolo che combatte e lavora in silenziosa obbedienza e con fermissima fede, troverà la lietissima sorpresa della fiammeggiante Vittoria che riporterà sul mondo oggi in travaglio l'alba di un ordine nuovo, fondato sulla giustizia.*

*Non sarà poi una vera sorpresa, ma una certezza per cui oggi si combatte e si vince.*

## Spettacoli cinematografici

PUCCINI: *Mamma*, per tutti.

ODEON: *La voce nella tempesta*, per adulti.

IMPERO: *Capitan Fracassa*, per tutti.

CECCHINI: *Capitan Furia* per tutti.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO: *Il sogno di Butterfly* — Escluso.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A. C. I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

## Cine-Teatro Rex

PONTE DEI SOSPIRI, con Paola Barbara e Otello Toso.

## Cinema S. Giorgio

LA GRAN LUCE (Monte Vergine) con Leda Gloria e Amedeo Nazzari.

# DALLA PROVINCIA

## CIVIDALE

### Le visite al S. Sepolcro

Per tutta la giornata fu un continuo accorrere di fedeli per visitare il S. Sepolcro che in ogni Chiesa della città era stato allestito, molto significativo e ammirato è stato il S. Sepolcro nella Chiesa dell'Ospedale allestito da quelle Suore.

Alle ore 18 sono stati pure visitati tutti i Sepolcri con una imponente Processione, alla quale parteciparono le Confraternite delle Cappe Rosse e Nere, di Associazioni Cattoliche e molti fedeli, mentre la Cantoria del Duomo eseguiva i canti di rito.

### La Madonna delle Grazie

Domani lunedì, secondo giorno di Pasqua, nella Chiesetta in Ronchi di Gagliano, per la festività della Madonna delle Grazie che in ogni anno si venera in detto giorno, tanto il mattino quanto nel pomeriggio seguiranno solenni funzioni religiose nelle quali celebrerà il Parroco di Gagliano Sac. Guido Gasparotta.

A questa festività accorrerà certamente una immensa folla di fedeli, tanto per la venerazione alla Madonna, quanto per la gita sulle amene colline in questo giorno primaverile.

### L'assistenza ai connazionali sfollati

Il Segretario del Fascio ha costituito un Comitato per l'assistenza morale e materiale agli sfollati dalle zone operanti delle Provincie della Venezia Giulia.

Alla stazione ferroviaria è stato istituito un posto di ristoro, per gli sfollati che transitano, mentre per quelli che rimangono in Comune sono stati adibiti i locali del Comando della Coorte della Milizia.

Questa opera di solidarietà fascista viene svolta da Donne fasciste volontarie, mentre l'assistenza sanitaria viene prestata dal prof. comm. Accordini.

### Per i profughi

I profughi che transitano per la nostra città o che hanno preso il domicilio, hanno una amorevole assistenza morale e materiale da parte delle Donne Fasciste che prodigano ogni cura per questi nostri connazionali provenienti dalla Jugoslavia.

Il Comitato presieduto dal Segretario Politico oltre che avere disposto per l'alloggio nella Caserma della Coorte della Milizia, ha messo pure a disposizione vari locali privati. E' ammirevole questa fraternità fascista.

### Il mercato di animali da cortile

Con decreto del R. Prefetto da oggi avrà il suo regolare funzionamento il mercato di animali da cortile, da tempo sospeso perchè la zona era infetta da epidemia.

### Protezione antiaerea

Il Commissario Prefettizio invita tutti i proprietari di fabbricato a disporre per la costruzione di rifugi per i propri inquilini in caso di incursioni aeree nemiche.

### Per le famiglie bisognose dei Caduti

La Cassa di Risparmio di Udine, succursale di Cividale ha fatto pervenire al Segretario del Fascio L. 500 perchè siano devolute alle famiglie bisognose dei Caduti dell'attuale guerra; per lo stesso scopo Cantarutti Armando ha versato L. 100.

## TARCENTO

### Beneficenza

Alla locale Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli sono pervenute le offerte seguenti: sig. Domenico Cantoni L. 30 nel trigesimo della morte di Barbetti Paola ved. Cantoni; Italo Zanello 10, Omet Cesare 5, Di Lenardo Livio 5, Vanello Eugenio 10, Bellini Paolo 25, Dante Granzotto 1, Giavitto Guglielmo 1, Pasianotto Antonio 2, Meneghini Giuseppe 1,50, Vidoni Romano 3,20. Altre offerte: NN. 5, NN. 2, NN. 5, NN. 6, NN. 2, NN. 10, NN. 5; a mezzo di monsignor Arciprete L. 50 per accomodamento a persona; Banca Cooperativa Popolare di Tarcento L. 250.

I confratelli ringraziano vivamente queste persone che danno modo alla nostra Società di soccorrere i poveri della Parrocchia colla loro carità cristiana.

Un particolare ringraziamento alla locale Banca Cooperativa Popolare che nella annuale elargizione a beneficio delle varie Istituzioni ha voluto assegnare la generosa offerta alla nostra società di S. Vincenzo.

A tutti i soci contribuenti che sostengono la nostra Opera mensilmente e così beneficamente il nostro grazie per i poverelli assistiti.

## MORTEGLIANO

### R.do Parroco derubato

Don Leonardo Rossi, parroco di Castions di Strada, ha denunciato il furto patito ad opera di ignoto di una bicicletta «Dei» del costo di lire 900 e di una lampadina elettrica tascabile del costo di L. 75 e di 6 anelli d'oro del valore di L. 450, quest'ultimi tolti da un cassetto della sua scrivania. Nessuna traccia.

lenziosa e tenace che distingue il soldato dell'arma benemerita

In suffragio dei due valorosi sono stati celebrati nella nostra chiesa solenni riti di requiem con l'intervento di autorità, di associazioni, di scolaresche e popolo.

## ROVEREDO IN PIANO

### Due fanti compaesani caduti per la Patria

E' giunta notizia in paese della gloriosa morte incontrata in combattimento sul fronte greco-albanese dei fanti Luigi Barbariol di Valentino, e Giovanni Mario Del Piero fu Giovanni.

Il giovane Luigi Barbariol di Valentino, era figlio unico. Affezionatissimo ai genitori, era assai stimato tra noi per il suo carattere mite e per le ottime qualità. Aveva appartenuto alle locali organizzazioni giovanili del Regime ed era uno dei componenti la banda musicale del Dopolavoro. E' il primo caduto di Roveredo in Piano nell'attuale guerra.

Giovanni Mario Del Piero fu Giovanni, di anni 30, è deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento. Figlio di un valoroso Caduto nella guerra 1915-18, il Del Piero aveva partecipato da legionario alla conquista dell'Impero. Benvoluto ed apprezzato da tutti, di fervidi sentimenti patriottici, aveva pure militato nelle organizzazioni del Regime. Ora ha scrito il suo nome nell'Albo d'Oro dei valorosi Caduti per la Patria, accanto a quello del padre.

La popolazione ha appreso con sentimenti di fierezza la notizia del sacrificio di questi due suoi degni figli.

# Tra Livenza e Tagliamento

## (DIOCESI DI CONCORDIA)

# PORTOGRUARO

### Uno scaglione di rurali verso la Germania

Uno scaglione di settanta lavoratori dell'agricoltura ha lasciato ieri la nostro città, diretto in Germania.

Gli operai, tutti perfettamente equipaggiati, sono stati salutati alla stazione dal segretario di zona dell'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, camerata Sguerzi, il quale ha ricordato ai partenti l'importante missione di lavoro ch'essi sono chiamati a svolgere nelle terre del Terzo Reich, e la profonda infrangibile solidarietà che lega i popoli dell'Asse in questa storica ora di grandiosa e implacabile lotta di liberazione.

### Distribuzione gratuita di essenze per la cellulosa

Si comunica che sono aperte le prenotazioni per la concessione gratuita (ma con le spese di trasporto a carico del destinatario) di pioppelle canadesi e ibridi di ginestra e semi di ginestra, da distribuirsi nell'autunno 1941 e nella primavera 1942.

Le domande dovranno essere redatte su appositi moduli che sono in distribuzione presso il locale ufficio di Zona dell'Unione Fascista degli Agricoltori.

Il termine ultimo per la prenotazione delle richieste riguardanti la distribuzione che si effettuerà nell'autunno 1941, è improrogabilmente fissato per il prossimo 15 giugno, mentre per le prenotazioni relative alla distribuzione della primavera 1942, il termine è fissato al 31 agosto p. v.

Detto materiale oltre che agli agricoltori, viene concesso anche a Enti di miglioramento fondiario, a Dopolavoro ecc.

### Per conduttori di caldaie a vapore

Coloro che intendono presentare la domanda di ammissione agli esami di abilitazione alla condotta di generatori a vapore devono farlo entro il 10 maggio p. v. dietro accompagnamento dei documenti prescritti. Per le opportune delucidazioni gli interessati si rivolgano all'Ufficio municipale.

### La prossima inaugurazione dell'Oratorio femminile

Siamo lieti di annunciare che tra pochi giorni avrà luogo l'inaugurazione dell'Oratorio per la Gioventù Femminile, di cui il nostro corsivo di giorni or sono.

# PORDENONE

### La liturgia pasquale nelle nostre chiese

Oggi, solennità della Pasqua, le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le chiese pordenonesi con il tradizionale fasto liturgico. Alla Messa solenne delle ore 10,15 in Duomo, il quaresimalista prof. Don Gio. Battista Grandis, terrà il discorso di circostanza, mentre la cappella corale diretta dal prof. Don Mauro e con la collaborazione dell'organo al quale siederà il Maestro Lenna, accompagnerà il rito con l'esecuzione della I Pontificalis Perosiana, ed un «Victimae paschali» in gregoriano. Alla Messa in terzo nella seconda parrocchiale urbana di S. Giorgio, sarà pure eseguita scelta musica: al Vangelo parlerà sulla ricorrenza il quaresimalista Mons. dr. cav. L'Andrea.

Domani, seconda festa di Pasqua, le funzioni religiose si svolgeranno con l'orario dei giorni domenicali.

### Doni pasquali ai carcerati

La Segretaria delle Massaie Rurali, ha visitato a nome del Fascio Femminile i detenuti delle nostre Carceri Giudiziarie, distribuendo dolci e frutta. Il gesto altamente umanitario ha suscitato viva soddisfazione tra i reclusi.

### Domani, lunedì di Pasqua: Convegno degli Universitari

Come abbiamo già reso noto, domani, lunedì 14 aprile, seconda festa di Pasqua, gli universitari e le universitarie di Pordenone e della Diocesi, si riuniranno a convegno. Alle ore 9, l'Assistente Diocesano della F.U.C.I., prof. Vittorio Mauro, celebrerà la S. Messa e successivamente, nel salone di Via Castello, l'universitario Luigi Menini, nella sua qualità di reggente, svolgerà una relazione sull'attività del Segretariato Universitario Diocesano. A mezzogiorno tutta la brigata goliardica si riunirà ad una cameratesca colazione.

### Messa per i combattenti al Santuario della B. V. delle Grazie

Per iniziativa di un gruppo di famiglia di via Villanova, martedì prossimo 15 corrente, alle ore 6,30, sarà celebrata al Santuario della Madonna delle Grazie una Messa solenne in terzo per impetrare la materna protezione della Vergine sui nostri valorosi combattenti.

### Per l'ammissione alla Scuola Media del Collegio «D. Bosco»

La Direzione del Collegio Don Bosco comunica: Gli esami di ammissione alla Scuola Media avranno inizio lunedì 19 maggio. Il tempo utile per presentare i documenti scade il 30 aprile corrente. La domanda su carta bollata da L. 4 dev'essere indirizzata al Preside della Scuola Media Associata Don Bosco di Pordenone.

I documenti richiesti sono: il certificato di nascita su carta di Bollo da L. 4, il certificato di rivaccinazione in carta semplice e la tessera della GIL. La tassa d'esame di L. 110 dev'essere versata presso l'Amministrazione del Collegio Don Bosco.

### Le donne fasciste visitano i feriti di guerra all'Ospedale militare

Nel pomeriggio di ieri, la Segretaria del Fascio Femminile pordenonese unitamente alle collaboratrici, si è recata all'ospedale militare a visitare i feriti di guerra.

I valorosi camerati in grigio verde hanno gradito festosamente le attenzioni loro rivolte, manifestando la loro riconoscenza e soddisfazione.

### Le vaccinazioni pubbliche gratuite

La podesteria avverte che nei giorni di mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18, saranno eseguite le vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite nei locali e nelle ore seguenti:

*Pordenone*: Palazzo delle scuole urbane, dalle ore 14,30 alle 16,30;

*Borgomeduna*: edificio scolastico, dalle ore 15 alle 16;

*Roraigrande*: edificio scolastico dalle ore 16.30 alle 17,30;

*Torre*: Scuole comunali vecchie, dalle ore 14,30 alle 16,30;

*Vallenoncello e Villanova*: edificio scolastico di Vallenoncello, dalle ore 16 alle 17.

Giovedì 24 corrente, alle ore 15, tutti i bambini vaccinati nel capoluogo e nelle frazioni dovranno essere presentati alla visita di accertamento dell'Ufficiale sanitario che verrà eseguita nella sala terrena del palazzo scolastico urbano (viale Trieste).

### In Pretura

(*Sezione staccata di Aviano*)

Pretore dr. cav. Pantaleone — P. M. avv. Cristofori — Cancelliere Gori.

*Gli animali pignorati* — Il sessantottenne Antonio Dell'Antonia fu Luigi da S. Foca di S. Quirino, compare imputato di aver alienato tra il dicembre 1940 e lo scorso marzo, una vacca ed un maiale di sua proprietà ma che erano stati posti sotto sequestro conservativo essendo debitore verso un'azienda agricola del luogo. E' condannato a trecento lire di multa, al versamento di un pari importo alla parte civile ed alla liquidazione dei danni. Dif. avv. Tommasini.

### Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Verol in Corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v. e rimarrà aperta anche nel pomeriggio di domani lunedì seconda festa di Pasqua.

### Il Torneo Calcistico per la Coppa «Callegaris»

Per il torneo giovanile che si sta svolgendo sul campo sportivo dell'Oratorio don Bosco, sono in programma oggi, domenica due incontri: alle ore 13 Ardita-Folgore, ed alle ore 16 Alpina e Friulana.

E' stato invece rinviato, per dar modo ai giovani atleti ed ai loro sostenitori di assistere alla gara Pordenone-Valvasone, l'incontro Intrepida-Dominante in programma per domani, lunedì.

### Movimento demografico

Movimento demografico di Pordenone dal 4 al 10 aprile: nati vivi, maschi 5, femmine 3, totale 8. — Matrimoni 7. — Morti 6 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

### Pordenone-Valvasone
### Il ritorno di Toffolon

La notizia dell'inversione del campo per il terzo incontro delle finali di prima Divisione per cui la gara Valvasone-Pordenone si svolgerà domani lunedì dell'Angelo al nostro stadio del Littorio, è stata appresa con viva soddisfazione dalla massa sportiva pordenonese che la considera una vera strenna Pasquale. Non si è dimenticato quanto avvincente riuscì quattro mesi fa il primo incontro fra avieri Valvasonesi e nero-verdi pordenonesi conclusosi con la vittoria della nostra squadra dopo una lotta cortese ma senza esclusione di colpi, punteggiata da fasi emozionanti e da spunti di ottima tecnica.

Tutto fa ritenere che il nuovo confronto non sarà inferiore in combattività e linea tecnica dell'altro anche perchè il Pordenone potrà presentarsi al completo dei suoi migliori elementi e, non occorre dirlo, punterà risolutamente alla vittoria.

Si può dire che il Pordenone ha finalmente trovato il portiere del quale ha realizzato, alla stessa altezza di tutti gli altri atleti nero-verdi. Si prevede pertanto che domani il nostro Stadio del Littorio si affollerà del pubblico delle grandi occasioni.

Il Pordenone scenderà in campo domani nella seguente formazione: Ferracini, Tangerini, Ros, Boscariol; Bortolini, atti, Cum, Pollini, Oottogalli, Polesel, Toffolon.

L'incontro si inizierà alle ore 15.

### Indicatore cinematografico

MILLE LIRE AL MESE (Al Don Bosco) Per tutti.

LA PECCATRICE (Al Verdi) Escluso.

LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCANO (Al Garibaldi) Per tutti.

LA PRINCIPESSA TARAKANOVA (Al Dopolavoro di Torre) Per adulti.

VOGLIAMO L'AMORE (Al Verdi - domani lunedì di Pasqua) Per tutti.

L'ALBERGO DELLE SORPRESE (Al Roma - domani lunedì di Pasqua) Per tutti.

# DALLA DIOCESI

## BARCO DI PRAVISDOMINI

### Due Caduti compaesani

Sul fronte greco - albanese, mentre con l'esempio trascinava nel combattimento i suoi soldati, è caduto il tenente Bortolo Galletti, nato nella borgata di Frattina nel 1912. Giovane di alti e generosi sentimenti, instancabile in ogni forma di attività, prestò appassionatamente la sua opera nelle organizzazioni del Regime, ed esplicò le sue qualità di esperto tecnico agricolo nell'amministrazione paterna e nelle tenute della S. A. Fondiaria di Villanova di Portogruaro. [illegible] e morali facevano di lui il tipo perfetto del giovane [illegible] fascista, [illegible] guerriero [illegible]

Il 16 dello stesso mese, è caduto in A. O. I. il brigadiere a cavallo dei Carabinieri Reali Attilio Basso fu Arcangelo di anni [illegible]. Aveva al suo attivo ben [illegible] anni di servizio iniziato in Libia nel 1921, dove si distinse in [illegible] ed ivi guadagnossi una decorazione al v. m.

Passato in servizio nelle terre dell'Impero continuava la sua opera si-

# GORIZIA

## Solennità di Pasqua
### al Santuario della Cappella

*Programma.*

Alle ore 6, Processione del *Resurrexit e Messa solenne.*

S. Messe alle 8, 9, 10, 11.

Nel pomeriggio alle 18, solenne inaugurazione della nuova Cappella della Madonna del Carmine.

### Pasqua degli intellettuali

Anche quest'anno ha avuto luogo il Corso di Esercizi presso l'Istituto «Stella Matutina» in preparazione al Precetto pasquale per gli intellettuali della città. L'esito è stato assai soddisfacente. Professionisti e Ufficiali sono intervenuti numerosi ad ascoltare la dotta, calda e persuasiva parola del chiarissimo Padre gesuita Caravaggi prof. Carlo e ugualmente frequentato è stato il Banchetto Eucaristico al mattino del Giovedì Santo.

### Cambio del Delegato Arcivescovile

S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo ha nominato suo delegato nell'Ufficio diocesano per la direzione dell'A. C. il Rev.mo Mons. Eugenio Pividor, Preposito della Metropolitana, al posto di Mons. Giovanni dott. Buttò, da Lui nominato testè Vicario Generale dell'Arcidiocesi.

Ieri l'altro ha avuto luogo nella sede dell'A. C. la consegna presenti tutti i membri della Consulta.

Il Delegato uscente disse parole di circostanza e di ringraziamento ai collaboratori nella sua opera svolta fino ad oggi e il nuovo Delegato disse gentili frasi all'indirizzo di Mons. Buttò ed espose propositi di lavoro che certamente sarà benedetto da Dio.

Dissero parole di ringraziamento al Delegato uscente e di augurio al nuovo, i Presidenti Diocesani dei Giovani e degli Uomini e i Vice Assistenti diocesani, a nome delle rispettive Presidenze, delle Donne e della Gioventù femminile.

## Un eccentrico suonatore che alla fine esce suonato

VICENZA, 12

Adileno Musocco, figlio di Giocondo, diciottenne all'*Ora del dilettante* organizzata l'anno scorso al Teatro Verdi, riusciva a cogliere larga messe di applausi con le sue briosi esecuzioni alla spinetta. E fin qui nulla di male. Il peggio venne quando in vena di emozioni si diede a certe serenate non propriamente musicali visitando le proprietà altrui in cerca di bottino.

Il Parroco di San Marco, che in pochi mesi s'è visto ben cinque volte [illegible]

Per Pasqua!
S. A. Distilleria CANDOLINI
TARCENTO
Tel. 908
Fondata 1898
Liquori 3P PERA PRUGNA PESCA
ASTI SPUMANTE
Bottiglierie: TARCENTO - Via Marinelli
UDINE - Via Sarpi, 1 - Tel. 1669
Servizio a domicilio

# Squilli di risurrezione
## nei mosaici aquileiesi

AQUILEIA, aprile

Aquileia risorgerà nei tempi nuovi; è questo un lieto auspicio degli studiosi e degli amici dell'antica città.

Lo esigono i ricordi insigni della romanità, i monumenti ancor risonanti di vita, le tradizioni cristiane, che resero famosa la capitale della X Regio « Venetia et Histria » nell'evo antico e medio.

Della sua rinascita sono un indice foriero le opere di trasformazione terriera, i campi che la mano robusta dell'uomo, con lavoro assiduo, ha reso feraci, veri giardini rifioriti, contesi, palmo a palmo all'insidia dell'acquitrino invadente ed alle pozze mortifere della palude.

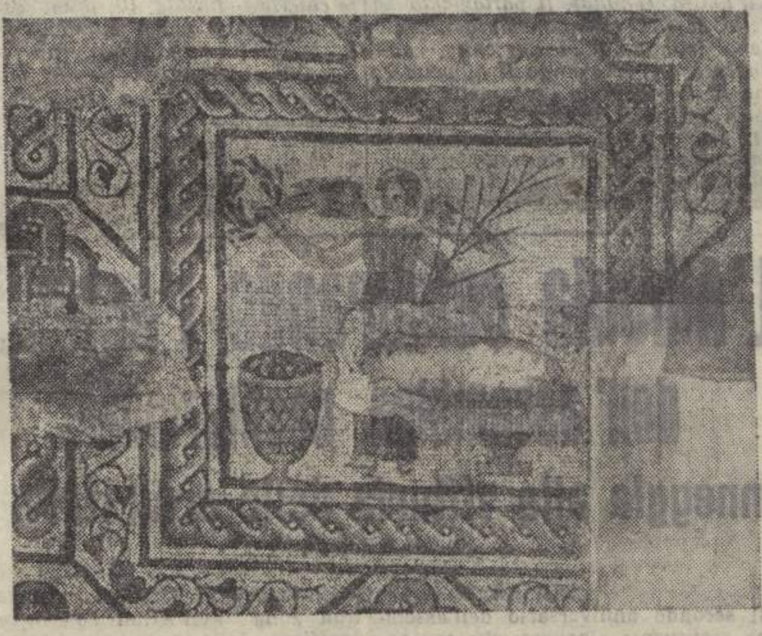
Per ampio tratto i poderi si stendono e s'allargano all'intorno costituendo la più bella cornice al centro agricolo, alla città risorgente.

Poppone, il patriarca di ferro (1019-1042) con nobilissimo tentativo, aveva iniziato l'opera di ricostruzione; l'aria malsana, causata dal completo abbandono delle sistemazioni fluviali, arrestò l'impresa.

Il suo nome resta legato alla superstite basilica, innalzata sulla chiesa primitiva di S. Teodoro (inizio del sec. IV), riapparsa alla luce del sole solamente dopo gli scavi del 1909.

Alla dedicazione del tempio (1031) accorsero con 2 cardinali, i vescovi di Trieste, Pola, Pedena, Cittanova, Concordia, Treviso, Padova, Bressanone Belluno, Feltre, Trento, Ceneda, antiche diocesi suffraganee con Verona, Vicenza, Capodistria, Parenzo, Mantova e Lubiana.

Questa enumerazione di diocesi è perpetuata nell'iscrizione sotto l'affresco dell'abside, che noi leggiamo anche dalla quarta zona di musaici teodoriani, composizione che abbraccia tutta la larghezza della basilica inondata di luce.



Mosaico Teodoriano nella Basilica di Aquileia. - *La Vittoria Eucaristica. Angelo con palma e corona, ai piedi il Pane e il Vino, nutrimento dell'agape eucaristica*

### La pesca simbolica

L'ultima campata della navata centrale, dove noi ci troviamo, è occupata da una grande rappresentazione unica.

Abbiamo dinanzi la visione d'un mare pescoso con una moltitudine di genietti alati che si danno ai diletti della pesca. Si tratta delle avventure del profeta Giona.

Un uomo getta in mare un corpo, che viene ingoiato da un mostruoso pistrice.

Dietro di lui sta un personaggio in attitudine d'orante: rappresenta la Chiesa che prega per la salvezza dei figli aberranti.

« La seconda scena, scrive il prof. Cecchelli, incomincia nello spazio fra la VII e VIII ipofase di colonna della superiore basilica Popponiana e prosegue nella navata destra. Si vede il pistrice che dà fuori il profeta sopra un banco rettangolare di terra coi fianchi tutti a fasce verticali riflesse dall'acqua da cui è indicata la linea.

Poco più in là è ripetuto e vi sta sopra una pergola di cucurbite o di cetrioli, sotto la quale il profeta beatamente riposa.

Gli attori della scena di pescagione sono così disposti: un Amorino sopra una secca lagunare, che sta pescando con la lenza. Al di sopra, in una barca, vi sono due altri Amorini ed un fanciullo che aiutato da un Amorino, tira su la rete carica di pesci: il secondo Amorino bada a remare. Segue un'altra barca con un Amorino che la governa. Del suo compagno di destra l'ipofase della settima colonna ha distrutto la figura, lasciando una sola mano che tira un laccio con cui è riuscito a prendere per il collo un'alzavola. Ci sono poi altre barche e rematori. Notevole il pescatore che con aria di trionfo mostra un pesce, sollevando l'amo cui s'è appigliato. Nell'altra mano tiene il bastone della lenza; inoltre punta ginocchio sopra un canestro stipato di pesci.

Poco più giù, su un banco di motta, un altro Amorino, alato, dà uno strappo vivacissimo alla lenza per sollevare il pesce che finalmente ha abboccato. Del resto la sua fatica non era stata in precedenza infruttuosa, giacchè si vede in terra un cesto con molti pesci. Ed un altro pesce poggiato sul suolo attende d'essere introdotto.

All'estrema destra, un pescatore nudo assiso su di un piano semicircolare sorretto da tronchi o scogli, ha vicino la cesta vuota e regge pazientemente la lenza.

Pare che l'amo stia tentando le fauci d'un pesce. In quanto alla specie dei pesci, non vi sono caratteristiche anatomiche così chiare da permettere una vera classificazione. Ma il mosaicista deve avere avuto l'intenzione di rappresentare pesci acantotteri, teleostei e selaci, dei celenterati, dei molluschi cefalopodi e qualche gasteropodo con altri pesci ancora (delfino, pesce luna, una medusa, polipi, anitre selvatiche o alzavole) ».

Il mosaico sviluppa tutto il ciclo della storia di Giona con evidenti raffigurazioni simboliche.

I rinati nelle acque del battesimo chiamati alla grazia dai messi del Signore sono perciò stesso capaci di risurrezione. Fidenti possono invocare il Risorto come l'antico profeta ingoiato dal pesce e sommerso negli abissi del mare... « de ventre inferi clamavi; et exaudisti vocem meam ».

L'antica preghiera pronunciata sulle soglie dell'eternità invocava: « libera nos sicut liberasti Jonam de ventre ceti ».

Il mostro che ingoia appare all'antichità cristiana come un'immagine degli inferi, da cui la bontà del Signore toglie l'anima fedele e tutta la tormentosa vicenda costituisce un efficace richiamo alla penitenza.

La visione della scena di Giona aveva un altissimo valore per la vita morale e religiosa dell'individuo: « Jonas columba pulcherrima naufragio suo passionem Domini praefigurans mundum ad poenitentiam vocat et sub nomine Ninive salutem gentibus nuntiat ».

Questa visione suscitatrice di speranze e, nel tempo stesso, ammonitrice, era perfettamente applicabile e comprensibile non tanto ai Catecumeni, quanto a coloro che già erano entrati nel novero dei fedeli.

E ad essi pure si manifestava appieno la grandiosità del mistero eucaristico, che mentre commemorava la vittoria di Cristo sulla morte, era un'arra preziosissima di vita futura a causa dell'eterno rinnovarsi del sacrificio e dell'eterna presenza del Signore.

### Dagli abissi alle vette

Nel meraviglioso tappeto musivo aquileiese, echeggiante figurazioni di pesci in ville romane, a Biserta, a Desenzano del Garda etc. vibra il ritmo dell'arte imperiale (IV sec.), su cui s'innesta, col contenuto nuovo, il vigore di fresche prorompenti energie cristiane.

L'impeto della conquista spirituale, ben rappresentato nei mosaici, è l'anelito, l'aspirazione assillante degli apostoli, che si fanno tutto a tutti per trarre tutti alle limpide sorgenti della verità.

E' uno sprone ed una consegna anche per i cristiani, che nel tempo pasquale si rituffano nell'acque purificatrici della penitenza per risorgere, rinnovellati di novelle fronde, pronti a salire, confortati dall'agape eucaristica, dall'abisso della colpa alle vette luminose dell'ascesa e della vittoria in Cristo.

**Paolo Lino Zovatto**

## Le vittime a Zara
### dell'incursione aerea jugoslava

ROMA, 12 sera

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante le incursioni aeree jugoslave su Zara del giorno 9 aprile 1941-XIX:

Morti: 1. Ticina Caterina fu Giuseppe, di anni 45, nubile; 2. Ticina Giuseppina fu Giuseppe, di anni 40.

Feriti: 1. Losicich Anna fu Giuseppe in Valles di anni 46, nata a Ragusa; 2. Bailo Angela di Giuseppe, in Calmetta, di anni 43, nata a Borgo a Rizzo; 3. Duca Daniela fu Pietro, ved. Bailo, di anni 67, nata a Borgoerizzo; 4. Cristofolo Giovanni; 5. Calmetta Angela, moglie del precedente, nata a Borgoerizzo; 6. Scopeletti Giovanni vicebrigadiere di P. S. di anni 35, nato a Reggio Calabria, coniugato con figli; 7. Rustia Traino Dr. Dorio fu Luigi, di anni 34, nato a Zara, coniugato con prole, comm. prof. al comando prov. dell'U.N.P.A.; 8. Piseddu Venere di Giuseppe, di anni 20, nata a Palermo, nubile; 9. Piseddu Enza di Giuseppe, di anni 14, nata a Matera; 10. Piseddu Flavia di Giuseppe di anni 11, nata a Matera; 11. Piseddu Ida di Giuseppe, di anni 6, nata a Lecce; 12. Giovedi Giovanni fu Luigi di anni 57, impiegato, coniugato con prole; 13. Corona Pia di Francesco, di anni 13, nata a Zara.

## Preso nella morsa di un ferro incandescente

LECCO, 12

L'operaio trentenne Celso Negri, da Pescate, occupato presso la ferriera del Caleotto di Lecco, è rimasto vittima di una grave disgrazia. Mentre afferrava con una grossa tenaglia il capo di un'asta di ferro incandescente questo gli è sfuggito alla presa e l'asta di ferro incandescente si è attorcigliata, con rapidità spaventevole, attorno alla vita del disgraziato operaio che è stato preso come nelle spire di un serpente. E' stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

## IL PO DECRESE
### Interruzione del transito sulla strada della Cisa

MANTOVA, 12 sera

A causa del maltempo di questi ultimi giorni il Po è in piena per tutto il suo corso nel territorio mantovano e in quello del Polesine. Però stamane le acque accennavano a una leggera decrescenza tanto da far prevedere in giornata il loro deflusso verso il segno di guardia. Tuttavia la Azienda Autonoma Statale della Strada ha provveduto a interrompere il transito sul Po in chiatte di Borgoforte a servizio della strada statale N. 62 della Cisa. Non è prevedibile la durata di questa sospensione. La riattivazione del traffico verrà resa nota dalla stessa Azienda della Strada che ha pure disposto che sul ponte in chiatte di San Nicolò (tra San Benedetto e Borgoforte) il transito sia limitato per ora ai soli veicoli leggeri.

## La neve sui colli laziali

ROMA, 12 sera

Dopo giornate di una tiepida primavera si è avuta la pioggia, e quindi vento di tramontana nonchè è riapparsa abbondante la neve. La temperatura ha continuato a discendere. Le campagne laziali e ciociare, in pieno rigoglio primaverile, sotto il candido manto, hanno assunto un aspetto davvero caratteristico quanto insolito.

## Schiacciata da una lastra di marmo

MESSINA, 12 sera

Una mortale disgrazia è accaduta in un istituto al rione Giostre. La piccola Giuseppa Genovese di anni 16, mentre giuocava con altre bimbe in una stanza dell'istituto, è salita su di una tavola, su cui era una pesante lastra di marmo. Perduto l'equilbrio cadeva a terra trascinandosi dietro la lastra, che le è caduta sopra, schiacciandole la base cranica. La giovinetta è morta subito.

# STADIO

CALCIO

## Giornata calma
### nel campionato delle sorprese?

*Questo campionato-terremoto, che ogni tanto dalle sue ceneri di vulcano vecchiotto tira fuori un guizzo di cocente lava ed un fuoco artificiale di lapilli, vorrebbe oggi godersi una giornata di riposo presentando un calendario che nel complesso non induce a frequenti «oh» di soddisfazione. Ma bisogna considerare che l'orlo del vulcano è in discesa verso l'interno e mentre alcuni già son riusciti a tirarsi al di là della forza irresistibile che porta al fondo, altri sono li pericolanti e fan di tutto per riportarsi in più solido terreno. Di quelle che stan meglio, e cioè Bologna, Ambrosiana, Fiorentina, Juventus, Atalanta e Milano, le prime quattro hanno anche fra l'altro il vantaggio di ospitare fra le tifose mura cittadine gli ospiti più o meno di riguardo che il programma d'oggi loro offre. Il pranzo bolognese dovrebbe essere intonato alla fama della «grassa» e piatto di centro potrebbe anche essere una schidionata di gallinelle livornesi allo spiedo: ma i labronici sono in zona pericolosa e quindi non guarderanno tanto alla mole dell'avversario quanto alla possibilità di raggranellare almeno un punticino; i felsinei, che con ogni probabilità scenderanno in campo privi anche di Ricci (e Pagotto tornerà perciò ancora per una volta di fianco al vecchio compagno Fiorini), partono in ogni modo ben avvantaggiati dalla loro fama d'imbattibilità casalinga, fama suffragata da una ininterrotta serie di affermazioni totali fra le quali, unico neo, è una ormai lontana divisione di punti con il Venezia; perciò il pronostico è tutto per i padroni di casa, nonostante il dubbio che il tracco 5-1 di domenica scorsa potrebbe far affiorare.*

*L'Ambrosiana ha un compito un po' duretto poichè fra lei e la Triestina vi è di mezzo una tradizione che vuole gli alabardati protagonisti di primo piano nelle loro trasferte all'Arena; vedremo se la difesa dei neroazzurri saprà ritrovarsi e se l'attacco combinerà qualcosa di buono.*

*Bello dovrebbe risultare l'incontro di Firenze se il Milano sarà in forma come domenica scorsa; ma i rosso-neri son capaci di ogni più veloce voltafaccia e passano spesso con la massima indifferenza dalla sonora sconfitta alla inaspettata vittoria; dato il fattore-campo i viola si fan preferire ma... con le riserve del caso.*

*La Juventus dovrà guardarsi dall'attacco dei veneziani che han bisogno assoluto di punti data la loro piuttosto precaria posizione; quanto all'Atalanta, in buon periodo di corsa, dovrà dimostrare a Genova che questo stato di grazia continua; ma i rosso-blu liguri hanno ancora la testa nei sette cieli per i sei palloni infilati nella porta granata e non se la sentiranno di tornare nella triste realtà dei ventitre miseri punti in classifica.*

*A Napoli e Novara i padroni di casa dovrebbero spuntarla ed anche più facile del loro affare il compito della Lazio.*

*In complesso giornata abbastanza calma nei piani superiori mentre qualche lite si avrà al pianterreno.*

**esse**

## Le partite d'oggi

SERIE A

Bologna: Bologna-Livorno
Milano: Ambrosiana-Triestina
Novara: Novara-Roma
Napoli: Napoli-Torino
Genova: Genova-Atalanta
Torino: Juventus-Venezia
Roma: Lazio-Bari
Firenze: Fiorentina-Milano.

SERIE B

Vicenza: Vicenza-Savona
Lodi: Fanfulla-Siena
Padova: Padova-Spezia
Brescia: Brescia-Verona
Ancona: Anconitana-Modena
Reggio E.: Reggiana-Macerata
Udine: Udinese-Liguria
Lucca: Lucchese-Alessandria
Pisa: Pisa-Pro Vercelli.

CICLISMO

## La IX Bologna-Raticosa

Alla corsa in salita Bologna-Passo della Raticosa che la società Velo Sport Reno farà svolgere il lunedì di Pasqua hanno già aderito diversi dei migliori dilettanti emiliani, con prevalenza di quelli che ritengono di avere doti di scalatori. Dovrebbero pure essere presenti i corridori toscani.

Intanto gli organizzatori hanno tutto predisposto perchè la gara si svolga regolarmente qualunque siano per risultare le condizioni del tempo: in quanto allo stato del percorso, sarà perfetto snodandosi esso sulla nazionale toscana, asfaltata. La società organizzatrice provvederà anche, a propria cura e spesa al trasporto degli abiti dei concorrenti dalla località di partenza al traguardo d'arrivo.

La dotazione della corsa comprende dieci premi individuali del valore di L. 250, 150, 100, 50, 40, 30, 25, 25, 20, e 10. Le iscrizioni (lire 3) si chiuderanno alle ore 20 di oggi presso la sede di via Augusto Righi 30. Ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari: ore 7 di lunedì a Porta Santo Stefano; partenza alle ore 9 dalla località Sterlino.

Il percorso della gara (km. 43) è quello diretto per S. Ruffillo, Rastignano, Pianoro, Livergnano, Loiano, Monghidoro, Passo della Raticosa. Le difficoltà del percorso hanno inizio subito oltre Pianoro (Km. 15) con la salita dei Poggioli.

ATLETICA

## La prima riunione nazionale

SAVONA, 11 sera

Lunedì 14 aprile nella nostra città avrà luogo la grande riunione nazionale atletica, che il locale Comitato Provinciale C.O.N.I. in collaborazione con la Società Ginnastica Savonese farà svolgere sul campo della Valletta San Michele con inizio alle 14.30.

Tra le iscrizioni già giunte agli organizzatori notiamo quella del campione Lanzi, tra i velocisti figurano Monti, Mariani, Daelli e Gritti; nel campo dei saltatori Compagner, Caldara e Pederzani; tra i lanciatori Profeti, Consolini, Gasti ed infine troviamo i mezzofondisti Vitale, Scopel, Malchina, Missoni, Lazzarini, Martini, Pederzoli e Santi. Inoltre le società liguri Giordana, Tellini e Pettinatura Biella interverranno con un poderoso gruppo di atleti.

TENNIS

## Incarico a Vanni Canepele
### in seno al Direttorio Federale

ROMA, 11 sera

A sostituire il dott. Oddi Baglioni, che ha ricevuto altro più importante incarico, nel ruolo di rappresentante dei G.U.F. presso la F.I.T. è stato designato il dott. Vanni Canepele.

* * *

Dopo l'ultima riunione tecnico-aggiornativa tenuta recentemente a Padova, i quadri del Gruppo Italiano Arbitri Tennis contano 107 giudici arbitri, tra benemeriti, internazionali e nazionali e 24 giudici arbitri aspiranti.

## La Settimana ippica

Per le festività Pasquali, l'ippica milanese presenta un programma intensamente vasto e assai vario nei due ippodromi di San Siro.

Nel trotto martedì 15 Aprile si disputerà il «Premio Stelvio» (L. 25.000 - m. 2040) per i cavalli di 4 anni ed oltre, di buona categoria: altre corse ben nutrite di partenti accentuano l'interesse della giornata trottistica.

Mentre il galoppo, con le giornate di Pasqua, del Lunedì e del successivo mercoledì 16 Aprile, promette attrattive sicure sulle quali campeggia la «Gran corsa di siepi di Milano» (L. 100.000 - m. 4000), tradizionale avvenimento primaverile in cui sono rimasti iscritti: Maenio, Mosaico, Antao, Erice, Interamnia, Sesano e Cirro. L'incontro fra Maenio, Mosaico e gli altri colla nuova rivelazione dei saltatori che è Sesamo, darà il tono vivace a questa grande prova sulle siepi.

All'indomani si avrà, come numero centrale, il «Premio Montebello» (L. 50.000 - m. 1600) che raccoglierà ottimi puledri di 3 anni contro il più anziano Jesolo, brillante specialista sulla distanza, determinando una prova certamente combattuta dalla partenza all'arrivo.

Chiude la serie di questo scorcio ippico pasquale il prossimo mercoledì in cui il «Premio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste» (L. 20.000 - m. 2400) allineerà puro-sangue ben noti per l'attitudine al percorso. Notando come corse di contorno a quelle citate accentuano la sportività di questi convegni, terminiamo il cenno sul l'attività ippica milanese.

* * *

All'ippodromo dell'Arcoveggio la giornata odierna si impernia sul P. Ippodromo Sesana dotato della buona moneta di L. 30.000 e sulla distanza di 2000 metri. Eccovi ora i nostri favoriti nelle corse della odierna riunione, diciottesima della riunione di primavera:

13 APRILE

1. Ore 15: *Premio Pistoia* — L. 8000 — *Universo, In Auge.*
2. Ore 15.30: *Premio Livorno* — L. 6000 — *Scud. Muzzioli, Pollentia.*
3. Ore 15.55: *Premio Lucca* (amatori) — L. 6000 — *Orlanda, Agello.*
4. Ore 16.20: *Premio Firenze* — L. 8000 — *Magatteno, Paesanella.*
5. Ore 16.45: *Premio Carrara* (mista) — L. 7000 — *Giulia, Augusta.*
6. Ore 17.15: *Premio Pisa* (discendente) — L. 16.000: (Prima divisione) — L. 8000 — *Erota, Enea.*
7. Ore 17.40: *Premio Ipodromo Spesano* (discendente) — L. 30.000 — *Mefistofele, Mirellina.*
8. Ore 18.05: *Premio Pisa* (discendente) — L. 16.000: (Seconda divisione) — L. 8000 — *Gasperone, Capriolo.*

Doppi 3 — 5. e 6. — 8. Corsa.

Ed ecco ora i favoriti nostri per le corse di domani:

14 APRILE

1. Ore 15: *Premio Messalina* — L. 12.000: (Prima divisione) — L. 6000 — *Tegerino, Falcone.*
2. Ore 15.30: *Premio Gallia* — L. 10.000 — *Tormenta, Gran Pilastro.*
3. Ore 15.55: *Premio Messalina* — L. 12.000 (Seconda divisione) — L. 6000 — *Mauritano, Pagotta.*
4. Ore 16.20: *Premio Arcoveggio* — L. 75.000 — *Campogrosso, Gemma.*
5. Ore 16.45: *Premio Martica* (discendente) — L. 8000 — *Giulia Augusta, Bella di Brescia.*
6. Ore 17.10: *Premio Fedra* — L. 7000 — *Caruso, Morelita.*
7. Ore 17.40: *Premio Lola* (discendente) — L. 12.000 (Prima divisione) — L. 6000 — *Corinto, Gaucho.*
8. Ore 18.05 *Premio Aspasia* — L. 7000 — *Dianella, Troan.*
9. Ore 18.30: *Premio Lola* (ascendente) — L. 12.000 (Seconda divisione) L. 6000 — *Invasore, Salvatore.*

Doppi 3. — 5. — 7. — 9. Corsa.

## Il Corpo inglese in Grecia
### e le previsioni iberiche

MADRID, 12

La stampa spagnola continua ad essere interamente dedicata alle vittorie nei Balcani e nell'Africa settentrionale. I giornali dànno rilievo alla sconfitta subita dagli inglesi in Cirenaica e la cattura di sei generali fra i quali il generale O' Connor, che a suo tempo diresse le operazioni per la presa di Bengasi.

L'*Alcazar* commenta il fatto che gli eserciti tedeschi in Grecia non si siano ancora scontrati con le truppe inglesi, e si domanda dove sono le Divisioni britanniche in Grecia.

Il *Madrid* aggiunge che i piroscafi mercantili inglesi sono ancorati al Pireo, pronti a reimbarcare le truppe britanniche.

Facendo il bilancio della situazione, l'*Alcazar* scrive che gli eserciti dell'Asse sono riusciti a conquistare in 100 ore di offensiva 60 mila chilometri quadrati di Jugoslavia e di Grecia. Gli stessi giornali, si domandano dove si arresterà la ritirata britannica nell'Africa settentrionale e cosa gli Stati Uniti credono di poter fare praticamente per l'Inghilterra se questa, in seguito alle gravissime sconfitte subite, viene a trovarsi in grave situazione nel Mediterraneo.

Viene considerato sintomatico a questo proposito, il tono di Churchill ed il fatto che tanto alla Borsa di Londra, quanto a quella di New York i valori sono calati in modo molto sensibile.

## Aviatori jugoslavi
### che atterrano in territorio romeno

BUCAREST, 12

Nel tardo pomeriggio di ieri un aeroplano militare jugoslavo bimotore ha atterrato su un campo di fortuna nei pressi di Mamaia sulle coste del Mar Nero. Appena i due ufficiali piloti sono giunti a terra, l'apparecchio è stato avvolto dalle fiamme ed andato distrutto dal fuoco che, evidentemente, deve essere stato appiccato dagli stessi ufficiali jugoslavi che si trovavano a bordo.

Circondati da soldati romeni, accorsi sul posto, i due piloti hanno dichiarato di voler essere considerati come prigionieri.

## Maggiore degaulista
### condannato a morte

VICKY, 12

La Corte Marziale ha condannato a morte in contumacia il maggiore di fanteria coloniale Brosset per manovre contro l'unità e la sicurezza del paese, ordinando la confisca di tutti i suoi beni come fece ieri per l'altro condannato a morte generale Catroux ex governatore generale dell'Indocina che è ora uno dei luogotenenti di De Gaulle.

## La radio di oggi

*METRI 845,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8*

8,30-9: Concerto d'organo.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
13: Messaggio del Santo Padre e Benedizione Apostolica «Urbi et Orbi».
13,30: Musiche per orchestra.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
16,25-16,45: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
20,30: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Francesco Molinari Pradelli.
22,10: Orchestra diretta dal M.o Angelini.

*METRI 221,1 — 230,2*

12,15: Melodie e romanze.
12,30: Orchestra d'archi.
17-19 circa: onda m. 221,1: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile dell'Accademia di S. Cecilia diretto dal M.o Willy Ferrero.
20,30: «Il comandante», un atto di Molca e Quazzolo.
21,5: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
21,35: Musica varia.

## La radio di domani

*METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8*

12,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Orchestra «Juvenilis limpha».
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,30: «Il diavolo mette un sasso ma l'angelo lo toglie», radiocommedia in due tempi di Giorgio Scerbanenco.
21,30: Musiche da filmi.
22: Concerto del Trio Sassoli-Sabbatini-Tassinari.

*METRI 221,1 — 230,2*

11.15-11.35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12.15: Musica varia.
12,30: Trio di fisarmoniche Ramponi.
21,15: Musica sinfonica.
22: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.

## ESTRAZIONI REGIO LOTTO

12 Aprile 1941-XIX

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE | 62 | 69 | 25 | 26 | 13 |
| BARI | 73 | 21 | 5 | 67 | 15 |
| CAGLIARI | 80 | 79 | 18 | 4 | 71 |
| GENOVA | 2 | 19 | 52 | 51 | 1 |
| MILANO | 38 | 2 | 5 | 49 | 85 |
| NAPOLI | 68 | 45 | 9 | 43 | 16 |
| PALERMO | 74 | 12 | 64 | 84 | 52 |
| ROMA | 38 | 47 | 76 | 2 | 80 |
| TORINO | 7 | 77 | 60 | 59 | 51 |
| VENEZIA | 2 | 58 | 1 | 40 | 26 |

# Corriere commerciale

## Borse chiuse per le Feste di Pasqua

*Le Borse Valori del Regno, in occasione della festa di Pasqua, sono rimaste chiuse ieri 12 e rimarranno chiuse oggi 13 e domani 14 aprile.*

## La salda compagine delle Banche popolari italiane

Nel quadro dell'organizzazione creditizia italiana sempre più efficace ed importante si rivela la funzione e l'opera delle Banche cooperative popolari e delle anonime cooperative per l'entità dei depositi raccolti ed il vasto campo di lavoro a favore delle varie e complesse attività economiche nazionali. Al 31 dicembre scorso ben 254 aziende di questa categoria, erano, come informa il Supplemento Economico Finanziario dell'AGIT, in esercizio in ogni parte d'Italia. Le relazioni finora presentate alle assemblee dei soci forniscono una eloquente documentazione della loro salda compagine economica e finanziaria. Questa ha la sua base nella sempre crescente fiducia delle legioni di piccoli risparmiatori che sono molte volte anche i beneficiari dei finanziamenti accordati con prudente liberalità e piena comprensione da parte delle banche popolari tra le quali sono così numerose le aziende che ormai possono vantare una lunga tradizione di attività nel campo loro assegnato.

E' quanto emerge dalla interessante esposizione del Presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Banche popolari, medaglia d'oro prof. O Fantini, all'Assemblea della Federazione stessa che ha avuto in questi giorni luogo alla presenza del Presidente della Confederazione delle Aziende di credito e con l'intervento di numerosi esponenti delle Banche popolari. In tale riunione, dopo l'approvazione della relazione finanziaria, il Presidente ha ampiamente illustrato l'attività della Federazione, trattenendosi particolarmente sul lavoro organizzativo, sulla materia economica finanziaria, tecnica e giuridica e sulla materia contrattuale nonchè su taluni aspetti della situazione economica dovuta al presente stato di congiuntura. Sulla base del lavoro svolto dalle Banche Popolari in questo periodo storico della nostra vita nazionale, il prof. Fantini ha dimostrato come il movimento delle Banche Popolari si è affermato e sviluppato e come esso s'inquadri nella politica sociale del Regime. La relazione è stata approvata ad unanimità dall'Assemblea che si è chiusa con un saluto alle forze combattenti sotto la guida del Duce per la conquista di una pace che sia garanzia di giustizia e di benessere per i popoli.

## Necessità di aumentare l'allevamento zootecnico

E' noto non solo tra i tecnici, ma anche tra i pratici che l'elemento fondamentale del vero miglioramento agrario consiste sopratutto nell'ottenere il massimo carico di bestiame; oggi tale dovere deve essere scrupolosamente seguito non solo per quanto si è detto, ma anche perchè le particolari condizioni del momento esigono che il Paese possa trovare nelle sole proprie risorse produttive tutto il fabbisogno necessario alle Forze Armate ed alla popolazione civile.

Bisogna quindi allevare, allevare molto, assai più di quella che è stata la misura normale degli scorsi anni per sopperire alle necessità future ed anche alle consegne già eseguite, che hanno indubbiamente provocato, nella maggioranza delle stalle, uno smonto superiore a quella che poteva essere la misura normale.

Allevare secondo la tradizione, per ciò che si è consegnato e per quanto ancora dovremo consegnare nel prossimo anno, significherebbe allevare troppo poco, e quindi potrebbe provocare una diminuzione nel capitale zootecnico a tutto danno immediato dell'agricoltore e in conseguenza anche della Nazione che vedrebbe diminuire la produzione della carne dei, dei formaggi e del burro; allevare poco, o solo in misura normale, potrebbe significare doversi trovare nella necessità avvenire di acquistare del bestiame ad allevamento, e per gli elementi oggi valutabili, quali abbondanza dei foraggi e generale necessità di allevamento, si può facilmente prevedere che i prezzi del bestiame giovane saranno tali per cui potrà essere indubbiamente più conveniente avere da vendere anzi che da comperare.

Ed è proprio in questo particolare momento che in molte province l'agricoltore deve decidere su gli allevamenti da predisporre per il prossimo anno, scegliendo tra i vitelli nati nella propria stalla quelli di discendenza più produttiva, di forme migliori e di nascita non troppo ritardata; a questi vitelli, e specialmente a quelli che per la loro discendenza faranno certamente parte dell'allevamento aziendale, bisognerà prestare ogni cura per ottenere dei soggetti sani vigorosi e precoci, il che si può conseguire lasciandoli allattare naturalmente, per un periodo discretamente lungo non inferiore a due mesi con latte puro ed eventualmente iniziando da tale momento lo slattamento che deve sempre essere piuttosto lungo e graduale, elemento importante nell'allevamento del vitello è ancora rappresentato dalla possibilità del moto, e di godere dei benefici del sole e dell'aria, perchè, anche dinanzi alla conseguenza di vedere un rallentamento nell'ingrasso di tali vitelli, si può essere sicuri che queste possibilità di moto e di vita, conferiscono al vitello stesso una maggiore robustezza, ed una resistenza intrinseca che poi si manifesta nell'animale adulto in una maggiore produttività.

Anche l'alimentazione del vitello deve essere curata in modo particolare perchè è noto che tutti gli animali che hanno sofferto la fame o qualche particolare deficenza alimentare nel periodo dell'accrescimento non potranno mai rimediare a tale mancanza neanche con una migliore alimentazione durante il periodo produttivo, da qui la necessità di fornire al vitello in via di slattamento dei buoni fieni di medica integrati da piccole quantità di pannelli di lino (parti 25) farina di avena (parti 50) e farine di mais (parti 25), aggiungendo anche dei fosfati di calcio in misura di gr. 20-30 per capo e per giorno al fine di facilitare una buona costituzione scheletrica dei vitelli in allevamento.

Siamo sicuri che dinanzi a queste nostre considerazioni di incrementare l'allevamento gli agricoltori prospetteranno le difficoltà imposte dal limite di produzione foraggera del podere, ma ad essi possiamo rispondere che le possibilità della nuova tecnica agraria, come l'impianto degli erbai, oppure delle coltivazioni di tuberi da foraggio e sopratutto l'uso dei sili, sono altrettanti mezzi capaci di potenziare in modo insperato le possibilità foraggere e con esse la produzione ed il reddito dei nostri poderi.


**Spesso Insospettato!**

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7,—. (Riduzio-vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref Milano. 54227

Pillole **Foster** per i Reni

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
*Organi Elettrici - Pneumatici*
CUVIO - VARESE

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO
È PRESCRITTO DA SESSANT'ANNI COME SPECIFICO CONTRO IL
VERME SOLITARIO
TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.
«Aut. Pref. Milano 5414 - 7-2-41-XIX»

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
**Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro**
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

*"Opera Artigiana del Sacro Cuore"*
Palazzo Ghini - CESENA (Romagna) - Corso Umberto I° N. 12 e 14

STUDIO — *DOPOSCUOLA* — Corsi di Cultura generale; „ „ Lingue straniere; „ „ Stenografia; „ „ Taglio e cucito

ARTE — Personale tecnico per la tagliatura di modelli (su misura) in carta per abiti e biancheria. *Disegni per ricami ecc.*

LAVORO — Elegante, moderno assortimento di corredi da casa e da sposa, nostra specia. le lavorazione a mano. Macchinari per ricam. vari e felpatura di maglierie, stoffe ecc. Bottoni Pieghettature - Giornini

Cercansi Commissionari a provvigione in tutta Italia

Domenica 13 Aprile 1941 - XIX

# L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 87

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

## Il cameratesco incontro a Struga dei reparti italiani e tedeschi

ZONA DI OPERAZIONI, 12
(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

*A Struga, uno dei punti della Jugoslavia meridionale, si è realizzato il collegamento tra le colonne italiane e germaniche.*

*A Struga si giunge dalla parte albanese attraverso il valico di Ciafatan, la cui cima era stata conquistata dalle nostre truppe all'inizio delle ostilità con la Serbia. Struga si trova all'estremità nord del lago di Ocrida, a circa 700 metri di altezza e si adagia sulla riva sinistra del Drin Nero, che è l'emissario del lago.*

*Struga apparteneva alla Jugoslavia per il Patto di Bucarest. Essa ha ricordi dell'XI secolo. Le sue industrie principali sono la pesca e i molini. Annualmente è mèta di pittoreschi pellegrinaggi, in occasione della festa di S. Clemente, di cui conserva preziose reliquie. Una ferrovia la unisce al centro di Skoplije. La popolazione di Struga ha accolto le nostre truppe con calorose manifestazioni.*

*I reparti alpini si erano attestati sulle alture fin dalle notte scorsa. Le fanterie, che come gli alpini avevano sostenuto con le Divisioni serbe vittoriosi combattimenti, sono apparse nella mattinata lungo la discesa, dalla quale si disegna stupendo il contorno del lago alpino. La gente del posto, che dopo la fuga precipitosa degli oppressori ha visto delinearsi in lontananza la teoria delle nostre colonne, ha subito issato i tricolori sulle finestre delle abitazioni. Il passaggio delle nostre truppe è avvenuto in un tripudio entusiastico. Le musiche militari hanno suonato le marcie guerriere della giovinezza, mentre il popolo acclamava ardentemente ai soldati di Mussolini.*

*Poco dopo le ore 13 la colonna si è rimessa in marcia verso la città di Ocrida. A metà strada, sulla riva orientale del lago, un nostro plotone motociclisti del 4.o Reggimento bersaglieri si è incontrato con un plotone motociclisti del Reggimento «Adolfo Hitler». Un grido di esultanza si è elevato dal petto dei prodi soldati. Scesi dalle macchine gli uomini, che in quell'istante rappresentavano i due concordi Eserciti dell'Asse, hanno affettuosamente fraternizzato, mandando frequenti appassionati evviva al Duce e al Fuehrer.*

*Il nostro plotone di motociclisti, seguito dal resto della Compagnia e quindi dal grosso delle truppe, è entrato in Ocrida alle 15. Anche la popolazione di questa città ha accolto le truppe italiane con schiette manifestazioni di simpatia.*

*In serata è giunta la notizia della presa, da parte della seconda Armata d'Italia, della città di Lubiana. L'annunzio è stato accolto dalle truppe con vibranti manifestazioni di entusiasmo e di fede.*

*Anche l'entrata delle truppe italiane a Dibra, avvenuta pure alle ore 15, ha suscitato nella popolazione grande esultanza. La marcia delle potenti Armate dell'Asse prosegue su tutti i fronti. I nostri soldati compiono regolarmente le tappe del loro cammino, frantumando ogni resistenza nemica.*

## Le unità vittoriose

TIRANA, 12 sera

**Nell'azione di sfondamento verso Struga e Ocrida, si sono distinte le Divisioni «Arezzo» e «Firenze», il IV Bersaglieri, la 80.a Legione CC. NN..** (Stef.).

## Nuove misure di Roosevelt in aiuto all'Inghilterra

NUOVA YORK, 12 sera

Una nuova risposta del Presidente americano agli appelli di Churchill si è avuta con l'ordine impartito da Roosevelt di adottare ulteriori misure intese a facilitare il trasporto di materiale bellico agli eserciti britannici, alleggerendo almeno in parte il compito della Marina mercantile inglese.

Con proclama di ieri il Presidente ha dichiarato che il divieto di navigazione ai piroscafi americani, nelle cosiddette zone di pericolo, non sarà più applicato alle acque del Mar Rosso, e pertanto le navi americane potranno toccare porti di quella zona.

Il proclama sottolinea che il provvedimento concerne soltanto le navi destinate ai porti di Paesi non belligeranti, alludendosi così chiaramente all'Egitto che, pur non essendo ufficialmente in guerra, è occupato e controllato dagli inglesi.

Nei circoli governativi non si fa mistero che lo scopo precipuo della misura è quello di permettere ai piroscafi americani di trasportare materiale bellico nel settore del Canale di Suez, considerato qui come un punto nevralgico per lo sviluppo delle operazioni nel Mediterraneo. A Washington si afferma che le navi americane non saranno scortate in convoglio da navi da guerra, ma porteranno tutte le luci accese.

La pubbl[illegible] del proclama presidenzial[illegible] accompagnata dall'a[illegible] il Primo Ministro ca[illegible]rriverà a Washington t[illegible] con esperti, per studia[illegible] al Governo americano e [illegible]l'Ambasciatore inglese Halifax un piano comune circa la organizzazione dei trasporti attraverso gli scali del nord.

Tale piano contemplerebbe il trasporto di materiale bellico tra gli Stati Uniti e tali scali sotto la protezione americana e quindi per la Scozia sotto la protezione inglese. Inoltre i grossi apparecchi da bombardamento verrebbero trasferiti in Inghilterra facendoli percorrere a volo la rotta dal Canadà all'Islanda e quindi alla Scozia.

Washington non si dissimula i rischi cui va incontro con l'attuazione di questi piani, ma si ritiene sicuro che per il momento il semplice annunzio costituirà un motivo di sollievo per gli inglesi.

In un commento sul giornale *P. M.*, il noto critico militare che si firma «Il generale», afferma che la ritirata delle truppe britanniche dalla Grecia appare ormai fuori questione. Tale ritiro, egli aggiunge, rappresenta una grande sconfitta in ripetizione degli eventi che si svolsero nella primavera del 1940. Il «generale» continua dicendo che la Gran Bretagna ha già perduta un'altra delle cose che era andata a difendere in Grecia e cioè l'assoluto controllo dell'Egeo, le cui acque sono ora soggette all'offesa della Luftwaffe.

## Pavelic in viaggio per la Croazia

### *I deputati serbi arrestati*

BUDAPEST, 12 sera

Notizie d'Agenzia qui giunte da Zagabria informano che il generale Quaternik ha ordinato a tutti gli ufficiali e soldati di nazionalità croata di cessare immediatamente la guerra contro l'Italia e la Germania amiche del popolo croato e di ritornare in Croazia, portando seco armi e materiale bellico.

Si apprende inoltre che il Ministero degli Esteri croato ha invitato le autorità serbe di Croazia ad ubbidire agli ordini del Governo di Zagabria perchè altrimenti saranno adottate severe misure.

I deputati serbi, che si trovano in territorio croato sono stati tratti in arresto e vi resteranno quali ostaggi, fino a nuovo ordine.

Il Governo croato ha poi invitato i membri del gruppo etnico tedesco a ritornare ai loro domicili, perchè la loro vita non è più in pericolo.

Pavelic, capo del movimento di indipendenza, è già in viaggio per Zagabria. Il colonnello Fabrian è stato nominato Capo di Stato Maggiore dell'esercito croato. Egli era finora comandante la seconda squadriglia jugoslavia di difesa antiaerea e lasciò il fronte serbo, per recarsi in Croazia con un materiale bellico del valore di cento milioni di dinari.

Il Comandante in capo delle forze aeree è il tenente Krenn, che negli ultimi giorni si è particolarmente distinto. La gendarmeria è stata invitata a collezionare il materiale bellico esistente su territorio croato e ad annunciarne i risultati allo Stato Maggiore. - (Stefani).

tre l'unico orientamento possibile era quello di una politica di intesa e di collaborazione nel grande quadro degli interessi europei.

«Forse sta nel destino delle cose — dice il foglio — che gli Stati creati da Versaglia si avviassero sulla china del dissolvimento».

Il *Voelkischer Beobachter*, dopo aver fatta la storia del movimento autonomista croato, osserva che i croati hanno sempre formato un ponte fra l'Adriatico e il bacino danubiano, ossia tra la zona d'influenza delle Potenze adriatiche e quelle delle Potenze predominanti danubiane. E dopo aver notato come la Croazia abbia già avuto nella storia, sia pure per un breve periodo di tempo, una vera indipendenza, il giornale sottolinea che in quest'ora va ancora particolarmente ricordato che nel 1914 i croati si schierarono fedeli sotto le bandiere austriache, combattendo per la maggior parte coraggiosamente fino all'amara fine. «E' quello che attualmente si svolge — conclude il *Voelkischer Beobachter* — non è altro che il compimento della missione del popolo croato».

## Il punto di vista svizzero sul minacciato blocco dei capitali agli Stati Uniti

BERNA, 12 sera

Una nota odierna ai giornali dice che i circoli finanziari svizzeri considerano con calma la voce che l'America intende bloccare i capitali svizzeri. Questi circoli ritengono infatti che gli Stati Uniti non avrebbero alcun interesse ad estendere un eventuale blocco generale anche agli averi svizzeri. Gli averi svizzeri in America per conto di clienti germanici, i soli che possono entrare in considerazione, sono infatti stati liquidati da tempo conformemente alle istruzioni date dal Reich. Vi è poi un altra ragione che permette di credere che gli averi svizzeri non saranno bloccati. La Svizzera è uno dei paesi che hanno conservato la base aurea che è di grande interesse per gli Stati Uniti in quanto che nel caso contrario, il prezzo dell'oro potrebbe subire ripercussioni sfavorevoli. E' stato inoltre già dichiarato oltre l'atlantico che se gli Stati Uniti dovessero decretare il blocco di tutti gli averi questa misura non sarebbe applicata schematicamente e che i paesi neutrali potrebbero ottenere senz'altro permessi speciali per l'utilizzazione dei loro averi.

## Wavell sostituito?

BERLINO, 12 sera

Il giornale *12 Uhr Blatt*, occupandosi della laconica notizia diffusa dall'Agenzia *Reuter* di Londra, secondo la quale il tenente generale sir Henry Maitland Wilson è stato nominato Comandante delle truppe inglesi in Grecia alle dipendenze del generale Papagos, ne inferisce che il generale Wavell ha ceduto il Comando Supremo delle operazioni nei Balcani.

Il giornale berlinese ricorda che secondo un'informazione della stessa *Reuter* del 7 aprile, il generale Wavell era stato nominato comandante in capo delle truppe inglesi in Grecia, e che con successiva informazione la stessa Agenzia informava che egli era effettivamente giunto in Grecia.

Le notizie dal fronte balcanico continuano a polarizzare ogni attenzione della stampa germanica.

La sconfitta subita dai serbi, la cui Armata operante sul fronte meridionale è stata dispersa, viene pubblicata sotto grandi titoli da tutti i giornali i quali accanto ai bollettini italiani e tedeschi mettono in grande rilievo anche la marcia delle truppe ungheresi oltre il confine jugoslavo.

Il *Lokal Anzeiger* scrive a tal proposito che gli avvenimenti odierni hanno dimostrato quanto imprudente fosse il tentativo da parte jugoslava di creare un fronte contro il Patto Tripartito men-

## Dichiarazioni di Konoye sul Patto Tripartito e i rapporti con Mosca e Washington

TOKIO, 12 sera

*Tutta la stampa riporta con grande evidenza, l'intervista concessa dal Presidente del Consiglio Principe Konoye, dedicata ai problemi di politica interna ed estera del Giappone. I giornali scrivono che il Principe Konoye ha espresso la speranza che «una intesa fra il Governo di Nanchino e quello di Chung King possa condurre ad una pace con la Cina».*

*Riguardo all'Insulindia, il Primo Ministro ha detto che le conversazioni fra il Governo di Tokio e quello di Batavia sono rese difficili dalle interferenze britanniche e dalla propaganda americana, e si è invece rallegrato delle amichevoli conversazioni in corso tra il Giappone e l'Indocina. Il punto più importante dell'intervista di Konoye è, però, quello, dicono i giornali, nel quale egli, dopo aver affermato che, al ritorno di Matsuoka, il Giappone farà tutto ciò che è in suo potere per rafforzare il Patto Tripartito, ha detto che le relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti non sono peggiorate ed esse non possono dirsi veramente cattive in quanto che nulla di essenziale è mutato nell'atteggiamento americano dopo la firma del Patto Tripartito. «L'alleanza con l'Italia e la Germania, ha concluso il Capo del Governo nipponico, resta la base della politica estera giapponese. Ciò non toglie, però, che accanto ad essa vi siano dei problemi, prettamente nippo-sovietici e nippo-americani il cui carattere, tuttavia, non è tale da far ritenere una soluzione impossibile».*

*Quattro professori universitari saranno scelti dal Ministro dell'Educazione per essere inviati in Germania come primo gruppo dei professori nipponici che saranno scambiati con altrettanti professori tedeschi in base all'accordo culturale raggiunto fra le due Nazioni. Contemporaneamente si annuncia che altri nove professori saranno inviati in Italia, Svizzera, Danimarca e Olanda in viaggio di studi.*

## Un accordo di massima fra U.R.S.S. e Giappone?

MOSCA, 12 sera

Il Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka ha avuto oggi un altro colloquio con Molotov. In questi circoli diplomatici non si può ancora prevedere la portata di tali conversazioni che hanno per tema, come è stato ufficialmente dichiarato, problemi interessanti le relazioni nippo-sovietiche. Non è tuttavia escluso che prima della partenza del Ministro Matsuoka si possa addivenire ad un qualche accordo di massima.

Il Ministro giapponese ha visitato stamane una grande fabbrica di tessuti e l'Istituto agrario della Accademia delle Scienze.

## Il giubilo di Bengasi rioccupata

### Significativi episodi di fedeltà italiana

BENGASI, 12 sera

*Il volto di Bengasi che, nelle ultime dolorose settimane dell'inverno, si ira coperto di tristezza senza fine, si è nuovamente aperto al sorriso ed alla gioia. Sul pennone di Piazza del Re sventola di nuovo il Tricolore italiano. Da tutte le finestre, su tutte le porte, vessilli italiani e germanici garriscono lietamente alla brezza marina. I muri sono tappezzati di scritte inneggianti al Sovrano, al Duce ed al Fuehrer. Dappertutto, negli uomini e nelle case, è un'aria di festa e di esultanza. La città di Bengasi, che ora ci è ancora più cara di prima, questa città dalla qale ci dovemmo distaccare in un pomeriggio di Febbraio col cuore dilaniato, si protende con forze rinnovellate verso una era, più bella e più rigogliosa, dopo un periodo di sofferenze, Bengasi è stata saccheggiata.*

*Molti soprusi sono stati perpetrati dai soldati australiani, con la complicità degli inglesi. Di fronte al comportamento delle truppe australiane ed inglesi, gli italiani di Bengasi hanno sempre tenuto un contegno altamente dignitoso, fieros virile, mai dubitando della vittoria delle nostre armi, attenendo con fede intrepida a riscossa del nostro Esercito. Fra tanti fatti ed episodi, nei quali gli italiani di Bengasi hanno dimostrato il loro patriottismo, va ricordata specialmente la riunione tenuta dai maggiori esponenti della cittadinanza il 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci, alle ore 11.30, nell'Ufficio della Commissione del Municipio, mentre nell'ufficio del piano superiore dello stesso edificio le autorità inglesi erano intente a studiare i mezziz per soffocare i centimenti e le manifestazioni antibritanniche edi nostri connazionai. Nella rinione fu acclamato il seguente ordine del giorno: «Gli esponenti della cittadinanza italiana di Bengasi, riuniti iella sede del Municipio per celebrare, a dispetto delle autorità inglesi di occupazione, la data di nascita dei Fasci, coitro chi comnascita dei Fascoi, contro cui commassonica delle decrepite democravittoria finale delle Potenze dell'Asse, riaffermano la incondizionata oro dedizione e fedeltà al Regime, elevano il pensiero alla Patria lontana, agli eroici combattenti di tutte le armi, alla Maestà del Re e Imperatore, al Duce».*

*Il giorno tanto agognato giunse: I Bollettini di guerra annunciavano la conquista di El Agheila e poi di Marsa el Brega; erano gli squilli della vittoriosa riscossa; i bengasini ebbero allora la certezza della imminente liberazione. Mentre alcuni reparti nemici tenevano ancora la città al mattino del 3 aprile, gli italiani strappavano le bandiere inglesi dal Palazzo del Governo e da quello del Municipio, fissandovi nuovamente il nostro bel Tricolore. Alle ore 10 dello stesso giorno, quando non tutte le truppe inglesi si erano allontanate da Bengasi, il Commissario Straordinario Epifani, dal balcone del Palazzo municipale, sormontato da bandiere italiane e germaniche, proclamava, dinnanzi ad una folla delirante, il ripristino della piena autorità dell'Italia.*

*Subito dopo, pattuglie di fascisti armati, guidati da Ufficiali che si erano sottratti alla prigionia e che erano vissuti per due mesi nascosti in case diei connazionali, procedevano alla cattura di tre automezzi nemici e facevano prigionieri 30 militari inglesi, tra cui un Ufficiale, che non erano riusciti ad allontanarsi. Altre pattuglie domavano circa cinquantat incendi che gli inglesi, prima di ritirarsi, avevano appiccato in vari punti, col deliberato proposito di dare fuoco a tutta la città.*

*Gli inglesi avevano poi fatto precedentemente saltare l'acquedotto e la Centrale elettrica. Nella notte dal 3 al 4 aprile, le prime avanguardie italo-tedesche entravano nella città completamente imbandierata, tra l'indescrivibile entusiasmo della cittadinanza, che aveva vegliato in armi. Subito dopo l'entrata delle truppe in Bengasi, il Governatore Generale della Libia, Gariboldi, accompagnato dal capo e da altri Ufficiali del suo Stato Maggiore, fece una lunga visita alla città. Appena riconosciuto, fu entusiasticamente acclamato da una folla sempre più numerosa, che lanciò interminabili acclamazioni.*

*Successivamente il Governatore si recò in un ospedale, ove visitò premurosamente i gloriosi nostri feriti, rivolgendo a ciascuno di essi espressioni di elogio e di affetto. La città sta riprendendo poco a poco il suo normale ritmo di vita. Le insegne del Partito sono ritornate nella Capitale della Cirenaica. I servizi dell'acqua e della luce sono già stati rimessi in efficienza. Anche il giornale di Bengasi ha ripreso le pubblicazioni con una edizione straordinaria che pubblica un messaggio di saluto del Segretario Federale alle truppe germaniche alleate, proclami delle autorità civili e politiche.*

*Prove inconfutabili, fornite dalla testimonianza della popolazione italiana, documentano poi il poco cavalleresco comportamento delle truppe inglesi a Bengasi, durante il breve periodo dell'occupazione inglese. Una palese licenza, riferiscono i testimoni oculari, regnava fra le truppe inglesi, che, in stato di ubbriacchezza, bivaccavano tutta la notte per le strade della città, provocando disordini e risse, che spesso si concludevano con violenti sparatorie. Ma ben di peggio risulta da documenti del Comando Superiore britannico, rinvenuti a Bengasi dopo la fuga inglese. Da tali documenti, infatti, si viene a sapere che molti soldati inglesi furono trovati in possesso di notevoli somme di lire italiane cinicamente sottratte ai prigionieri di guerra o ai civili italiani che venivano fermati per le strade e perfino derubati nelle loro case.*

## Il Bollettino tedesco

BERLINO, 12 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

*«Truppe tedesche ed italiane hanno iniziato il rastrellamento del bacino di Lubiana. Truppe da montagna e divisioni di fanteria, dopo combattimenti con reparti di truppe serbe, nell'impraticabile territorio montuoso della Croazia a nord ovest di Zagabria, hanno raggiunto, in parecchi punti la Sava. Truppe celeri si sono spinte, passando per Zagabria, su Karlstadt (Karlovac). Varazdpn è stata presa ed alle truppe spingentesi di la verso sud si è arresa una brigata serba col suo comandante.*

*Sotto l'effetto della meravigliosa e veloce avanzata delle truppe tedesche, la resistenza del nemico in Croazia si è sfasciata. L'armata serba del nord va disfacendosi.*

*Truppe ungheresi hanno oltrepassato, tra la Drava e il Theiss, il confine jugoslavo in direzione sud. Formazioni dell'esercito tedesco puntono da parecchie parti su Belgrado.*

*Le truppe attaccanti da Nisch hanno colà infranto, in duri combattimenti la resistenza nemica.*

*Come è già stato reso noto attraverso un comunicato speciale, reparti tedeschi ed italiani si sono congiunti a nord del lago di Ocrida.*

*L'arma aerea ha ieri conseguiti particolari successi con formazioni del generale di squadra aerea Loehr, nella regione sud orientale. Su parecchi aerodromi nemici nella Bosnia settentrionale, come pure nelle regioni del Danubio e della Sava, sono state distrutte caserme ed aviorimesse e fracassati dieci apparecchi al suolo. Bombardamenti contro stazioni e treni trasporto. Nello stesso territorio, hanno avuto buon esito. Stukas hanno ripetutamente bombardato ammassamenti di truppe nemiche ad ovest di Zagabria.*

*Nella lotta contro l'isola britannica forti formazioni aeree di combattimento hanno attaccato con ottimi risultati, nel corso della notte attrezzature di importanza bellica nell'Inghilterra meridionale e centrale.*

*Sulla città portuale ed industriale di Bristol gli aerei attaccanti hanno gettato per parecchie ore con le migliori condizioni di visibilità un gran numero di bombe dirompenti ed incendiarie. Numerosi vasti incendi hanno cagionato alla città, ripetutamente attaccata, nuovi grandi danni.*

*Anche Portsmuth è stata colpita con numerose bombe dirompenti di grosso calibro e con migliaia di bombe incendiarie. Nei cantieri navali in una grossa centrale elettrica ed in alcune caserme, hanno potuto essere osservati numerosi danni provocati dalle bombe.*

*«Altri bombardamenti sono stati condotti contro impianti portuali, aerodromi e stabilimenti industriali dell'Inghilterra meridionale e sud orientale.*

*Nelle acque dell'isola britannica l'arma aerea ha ieri affondato cinque navi mercantili nemiche per complessive 24 mila tonnellate e ha danneggiato gravemente un altra grossa nave.*

*Nell'Africa settentrionale le divisioni tedesche ed italiane continuano l'inseguimento del nemico battuto. Formazioni aeree da bombardamento in picchiata tedesche ed italiane, scortate da caccia hanno colpito gli impianti portuali di Tobruk con bombe di grosso calibro incendiando una nave trasporto e danneggiando gravemente un altra nave. I caccia di scorta hanno abbattuto un apparecchio britannico di tipo Hurricane. Durante un attacco di caccia contro l'isola di Malta il nemico ha perduto in combattimenti aerei tre apparecchi del tipo Hurricane. Non si sono verificate nostre perdite.*

*La caccia e l'artiglieria controaerea hanno ieri durante il tentativo di incursione nemica sul territorio costiero abbattuto un velivolo britanico ciascuno.*

*Durante l'azione di una divisione corazzata su Uskub sei e sette aprile, si sono particolarmente distinti il colonnello Abell comandante di una brigata di protezione, ed il tenente colonnello Doroiezt, comandante di un reparto di cacciatori corzrazati».*

## Il capo dell'aviazione americana si reca a Londra

WASHINGTON, 12

Il capo dell'aviazione militare degli Stati Uniti, maggior generale Henry Arnold, è partito in aereo per Londra. Per quanto il motivo di tale visita non sia stato specificato, negli ambienti militari americani si suppone che tale viaggio non sia estraneo ai nuovi successi che l'aviazione tedesca va conseguendo su tutti i fronti e la impossibilità della *Raf* di impedire i bombardamenti dell'Inghilterra nonchè i continui affondamenti di navi mercantili inglesi. Il viaggio di Henry Arnold, quindi, sopratutto ha il compito di fare constatare ad occhi americani la reale situazione dell'aviazione britannica.

## Il Parlamento dell'Irak depone l'emiro Abdullaf

### Le truppe occupano l'inglese Forte Ruiba

BEIRUT, 12 sera

*Si apprende da Bagdad che il parlamento dell'Irak ha deciso in una seduta straordinaria la deposizione dell'Emiro Abdullaf. Il parlamento ha eletto Scerif Sciaraf membro più anziano della famiglia Hascenita, come reggente fino a quando il giovane re non avrà raggiunto l'età, nella quale potrà salire al trono.*

*Le truppe hanno inoltre occupato la stazione inglese di controllo di Forte Ruiba. Ruiba è situata fra Bagdad e Damasco e controlla la regione desertica fra queste due città. Questo controllo verrà d'ora in poi effettuato da truppe dell'Irak.*

*Lo sceriffo Faraf ha immediatamente chiesto a Rashid Ali, promotore del colpo di stato della settimana scorsa di formare il nuovo Governo.*

*Infine si apprende che la guarnigione di Bassorah ha frustrato un tentativo controrivoluzionario dell'ex reggente Abdulillah. Questi è riuscito a fuggire in aeroplano rifugiandosi presso un accantonamento della «Royal Air Force».*

## L'Albania celebrando l'annuale dell'assemblea costituzionale inneggia alla vittoria delle armi italiane

TIRANA, 12 sera

Il secondo anniversario dell'assemblea costituente albanese, che con solenne mozione acclamata all'unanimità decise l'offerta della corona di Albania al Re Imperatore, è stato celebrato in Albania con grandi cerimonie.

A Tirana, festosamente imbandierata con vessilli italiani ed albanesi, si è svolta una solenne cerimonia di alto patriottismo. Funzioni religiose sono state officiate nei templi cattolici, musulmani ed ortodossi, con la partecipazione di autorità e gerarchie e di folle di fedeli.

In un atmosfera di vibrante esaltazione per le notizie delle vittoriose operazioni militari, il popolo di Albania ha lungamente acclamato al Re Imperatore e al Duce.

Il Presidente del consiglio dei Ministri ha rivolto al popool un messaggio, nel quale, dopo aver rilevato l'alto significato del secondo anniversario dell'assemblea costituente, afferma che a due soli anni di distanza viene luminosamente dimostrato quanto fu saggia ed avveduta la deliberazione che ha unito per sempre i destini dell'Albania a quelli dell'Italia. «Una era nuova di libertà e di giustizia, dice il messaggio si apre per i popoli Balcanici e l'Albania attende con gioia e con certezza di potere abbracciare i fratelli da tanto tempo soggetti allo straniero. Ingrandita nelle sue frontiere, ordinata nel suo interno, prospera nella sua economia, l'Albania fascista sarà nel nuovo impero Romano un elemento indispensabile di civiltà e di progresso».

Verso mezzogiorno un'imponente dimostrazione di popolo, acclamante al Re Imperatore e al Duce, ha percorso le vie del centro di Tirana, recandosi alla Residenza del Luogotenente. Chiamato da fervide acclamazioni, il luogotenente Generale si è affacciato al balcone insieme coi membri del Governo ed ha rivolto al popolo un vibrante discorso esaltando la prossima sicura vittoria dell'Asse Notizie da ogni parte dell'Albania informano che ovunque si sono svolte entusiastiche dimostrazioni.

## Audaci azioni di un nostro sottomarino

ZONA DI OPERAZIONI, 12
(Da uno degli inviati speciali dell'*Agenzia Stefani*).

Il bollettino n. 293 del Quartier Generale delle forze armate ha date notizia delle vittoriose azioni compiute dal capitano di corvetta Giuseppe Roselli Lorenzini al comando di un sommergibile in Atlantico.

Ecco alcuni particolari dell'audace azione, narrata dallo stesso comandante: «All'uscita dalla base il mare era molto agitato e si mantenne in quelle condizioni per alcuni giorni, fino a quando, il sommergibile italiano giunse in una zona dell'Atlantico dove il traffico delle navi inglesi era molto intenso. Durante una delle notti successive, al comandante fu segnalato un convoglio nemico. Il comandante fa aumentare la velocità e dirige incontro alla rotta segnalata del convoglio, naviga tutta la notte. Quando il sole è già sorto, un aereo sbuca improvvisamente da una nuvola bassa, vicinissimo e attacca decisamente il sommergibile che fa appena in tempo a iniziare la manovra di immersione; due bombe cadono e scoppiano vicine allo scafo, provocando alcuni danni. Con calma perfetta, mentre alcuni uomini provvedono alle più urgenti riparazioni, gli altri addetti alla manovra di immersione riescono in pochi minuti a fare scendere il sommergibile ancora più profondamente, precauzione indispensabile poichè poco dopo è una pioggia di altre bombe scaricate contro il sommergibile da alcuni cacciatorpediniere nemici posti in allarme dalle segnalazioni dell'aereo e giunti sul posto. Soltanto dopo alcune ore il sommergibile riesce a disimpegnarsi del pericoloso attacco: è tornata la calma e fa ancora giorno. Il comandante riemerge e riprende l'inseguimento del convoglio nella speranza di incontrarlo nuovamente la notte successiva. E infatti qualche ora dopo che è sorta la luna una vedetta avvista una grossa sagoma lontana. Il sommerbibile italiano vi si dirige contro alla massima velocità.

**Un libro gratuito per la vostra salute**

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.). **Malattie** dei **Nervi**, del **Cuore (palpitazione,** ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

**Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42) Via S. Marco 18 - Milano**

RAIMONDO MANZINI
*Direttore responsabile*

Società Anonima • Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

**Cassa di Risparmio di FIRENZE**

Fondata nel 1829 • Riserve L. 73.873.437

Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana

Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6

90 Filiali in Toscana

Depositi a Risparmio e a c/c
Valori in Custodia - Riporti
Mutui - Anticipazioni • Credito Agrario
Depositi di Titoli a custodia e amministrati
Compra-vendita Titoli per c/. Terzi
*Servizi gratuiti:* pagamento Tasse, luce, gas; riscossione pigioni
Effetti all'incasso
Cassette di Sicurezza

**Anemia?...**

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO

In tutte le Farmacie